

Deliberazione n. 39 del 19-09-2022

STRUTTURA PROPONENTE	PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI	
OGGETTO: Progetto OENOMED Id. B_A.1.2_0126 CUP H39J20001020006		
 <p>ANGELONE EMANUELA 2022.09.19 23:24:15 CN=ANGELONE EMANUELA C=IT O=REGIONE LAZIO 2.5.4.97=VATTIT-80143490581 Emanuela Angelone RSA/2048 bits</p>	 <p>ANGELONE EMANUELA 2022.09.19 23:26:00 CN=ANGELONE EMANUELA C=IT O=REGIONE LAZIO 2.5.4.97=VATTIT-80143490581 Il Direttore (E.Angelone)</p>	<p>Firmato digitalmente da: GIANLUIGI PEDUTO Data: 19/09/2022 23:38:04</p>  <p>Il Presidente (G.Peduto)</p>
<i>Il presente atto è formato da n. 3 pagine e 8 allegati</i>		

IL PRESIDENTE

Su proposta del Direttore

vista la Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984 “Istituzione Parco Regionale dei Castelli Romani”;

vista la Legge Regionale 29/97 “Norme in materia di Aree naturali protette” e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 “Legge quadro sulle Aree Protette”;

visto il Decreto n. T00232 del 28 settembre 2018 con il quale il Presidente della Regione Lazio ha nominato Presidente del Parco Regionale dei Castelli Romani l’ing. Gianluigi Peduto;

vista l’art. 14 comma 6 della Legge Regionale 29/97 “Norme in materia di Aree naturali protette”, per come modificato dalla Legge Regionale n.12 del 10 agosto 2016 “Nelle more della costituzione del consiglio direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Presidente del consiglio direttivo”;

visto il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00303 del 9 dicembre 2019 con il quale la Dott.ssa Emanuela Angelone è stata nominata Direttore del Parco Regionale dei Castelli Romani; visto il bilancio di previsione 2020 del Parco Regionale dei Castelli Romani adottato ai sensi del D.lgs 23 giugno 2011 n. 118 con Deliberazione del Presidente del Parco n.43 del 27/09/2019;

considerato che il Presidente del Parco, non essendo ancora costituito il Consiglio Direttivo dell'Ente, svolge le funzioni dello stesso, l'approvazione degli atti di indirizzo e le direttive nei confronti del Direttore e dei Dirigenti per l'attività amministrativa e gestionale di sua competenza;

considerato che gli atti di indirizzo di cui sopra devono essere conformi ai programmi, piani e agli obiettivi generali dell'amministrazione contenuti nella relazione previsionale e programmatica del Bilancio di previsione 20 e negli altri documenti programmatici dell'Ente Parco;

visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

vista la Deliberazione n. 26 del 26 giugno 2019 con la quale il Presidente del Parco Regionale dei Castelli Romani autorizza la partecipazione al programma dell'Unione Europea "Bacino del Mar Mediterraneo ENI CBC Vista la deliberazione " e da mandato al Direttore di adempiere a tutti gli atti amministrativi necessari a dare seguito a quanto deliberato per l'avanzamento alla partecipazione alla sopracitata call;

visto che con Determina di approvazione n. 65, prot. n. 731 del 17.04.2020, è stato approvato il progetto, OENOMED — "Qualification et Promotion des filières viti-vinicoles des Aires Protégées de la Méditerranée" (Qualificazione e Promozione di filiere viti-vinicole delle Aree Protette del Mediterraneo); Capofila Chambre Syndicale Nationale des Producteurs des Boissons Alcoolisées UTICA" / Tunisia; che Bando della Commissione Europea ENI CBC MED - Call for proposals for strategic projects nell'ambito del ENI CBC MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME 2014-220,

considerato che il Progetto "OENOMED" N. di rif. B_A.1.2_0126, finanziato dal Programma Europeo ENI CBC MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME 2014/2020 – Progetti Strategici – ammesso a finanziamento per € 2.511.000,35 (per un budget totale di € 2.790.000,39) con comunicazione dell'Autorità di Gestione del 24.04.2020 (Prot. N. 786) e determina n. 65 del 17/04/2020 (prot. N. 731) prevede un finanziamento ENI CBC MED per il PRCR pari a € 180.000,11 (per un budget totale di € 200.000,12);

considerato che in data 02/07/2019 il Parco dei Castelli Romani ha firmato la dichiarazione di partenariato;

visto che l'obiettivo generale del progetto è la Qualificazione e promozione dei settori vitivinicoli delle MPMI nelle Aree Protette MED, promuovendo le specificità del territorio, sfruttando il mercato "verde"/adottando innovazioni green;

considerato che l'obiettivo del Bando è supportare le MPMI nell'implementazione di soluzioni tecnologiche e organizzative sostenibili in grado di migliorare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità della produzione nei territori delle indicazioni redatte nella Carta Locale,

considerato che le tipologie di azioni finanziabili devono fare riferimento alle buone pratiche riportate nella Carta Locale

considerato che tra i compiti definiti dal progetto Oenomed il Parco dei Castelli Romani ha quello dei Bandi per le sovvenzioni a Cascata all'individuazione dei terreni e ricerca dati GT2 e redazione Bandi-sovvenzioni a cascata GT3 per la cui redazione è stato incaricato i Dott. Gianrocco tramite trattativa diretta sul Mepa;

vista la documentazione presentata via mail dall' Ing Gianrocco Franco, in qualità di consulente del Parco per la redazione dei bandi per e sovvenzioni a cascata GT£3 consistente in:

Allegato A Modulo per la domanda di sovvenzione

Allegato B Budget

Allegato C Dichiarazioni del richiedente sul possesso delle caratteristiche giuridiche

Allegato D Dichiarazioni del richiedente indicanti che l'impresa è una MPMI

Allegato E Modello di contratto
Allegato F Dichiarazione de minimis
Allegato G Rapporto di attività
Allegato H Relazione finanziaria
Allegato I Disciplinare Locale ;

valutata la documentazione su citata adeguata allo scopo;

ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione del bando per le sovvenzioni a cascata GT3 così come definito dall'ing Gianrocco Franco negli Allegati denominati A B C D E F G H I;

considerata l'urgenza dell'atto;

preso atto del parere favorevole del Direttore per quanto riguarda la regolarità tecnico amministrativa;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

- di approvare la documentazione relativa a bando per le sovvenzioni a cascata – GT3 presentata dall'ing. Gianrocco Franco composta dagli allegati negli Allegati denominati A B C D E F G H I;
- di procedere alla pubblicazione del Bando;
- di dare mandato al direttore di compiere tutti gli atti amministrativi e le attività necessarie per il corretto svolgimento della procedura ;
- di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione regionale Ambiente Capitale Naturale e Parchi ;
- di disporre la pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio online.

IL DIRETTORE
ANGELONE EMANUELA
2022.09.19 23:28:01
Emanuela Angelone
CN=ANGELONE EMANUELA
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits

IL PRESIDENTE
Gianluigi Peduto

Firmato digitalmente da: GIANLUIGI PEDUTO
Data: 19/09/2022 23:38:04



OENOMED

BANDO

OENOMED

Riferimento: OENOMED-IT-PP3-GT3-N°1

Scadenza domanda: 20/10/2022

1.1. contesto

Il progetto OENOMED è un progetto strategico di cooperazione transfrontaliera euromediterranea finanziato dall'UE nell'ambito del programma ENI CBC MED e che vede la partecipazione di 12 partner provenienti da 4 paesi (Francia, Italia, Libano e Tunisia).

L'obiettivo tematico del programma è lo “Sviluppo delle imprese e delle MPMI (Micro, Piccole e Medie Imprese, secondo la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione) - Promuovere lo sviluppo economico e sociale”.

La priorità del programma è A.1.2 – “Rafforzare e sostenere reti, cluster, consorzi e catene del valore”.

Obiettivo generale del progetto è la **Qualificazione** e promozione dei settori vitivinicoli delle MPMI nelle Aree Protette MED, promuovendo le specificità del territorio, sfruttando il mercato “verde”/adottando innovazioni green.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Supporto alle MPMI nell'implementazione di soluzioni tecnologiche e organizzative sostenibili in grado di migliorare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità della produzione.
- Sostegno alle MPMI per costruire reti di imprese mediterranee nel settore vitivinicolo, attraverso la definizione di strategie di business comuni e sfruttando le reti ambientali delle Aree Protette.

In particolare, con la partecipazione attiva delle MPMI locali, sono state realizzate 4 Carte Locali (una per ogni Paese), che propongono buone pratiche da attivare per una viticoltura sostenibile nelle Aree Protette.

1.2. Obiettivi del bando

Obiettivo generale del progetto è la qualificazione dei settori vitivinicoli delle MPMI nelle aree protette del Mediterraneo, valorizzando le specificità del territorio, sfruttando il mercato “verde” e adottando innovazioni green.

Obiettivo del Bando relativo alla concreta applicazione nei territori delle indicazioni redatte nella Carta Locale è supportare le MPMI nell'implementazione di soluzioni tecnologiche e organizzative sostenibili in grado di migliorare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità della produzione.

1.3. Allocazione finanziario

L'importo indicativo complessivo messo a disposizione nell'ambito del presente invito a presentare proposte di sovvenzione è di 80.000 EUR. Il Parco Regionale dei Castelli Romani (di seguito “il partner del progetto”) in qualità di partner del progetto (PP3) si riserva il diritto di non assegnare tutti i fondi disponibili.

Dimensione delle sovvenzioni

Qualsiasi sovvenzione richiesta nell'ambito del presente invito a presentare proposte deve rientrare tra i seguenti importi:

- importo minimo: 5.000 euro, in ogni caso fino ad un massimo del 90% del budget previsto dall'intervento proposto.
- importo massimo: 20.000 euro, in ogni caso fino ad un massimo del 90% del budget previsto dall'intervento proposto.

La sovvenzione assume la forma di un rimborso delle spese.

Inoltre, le MPMI selezionate saranno seguite (su richiesta) con servizi di consulenza di qualità per attuare gli interventi proposti.

La sovvenzione assume la forma di un rimborso delle spese.

I costi della sovvenzione devono essere dichiarati come costi effettivi e rimborsati secondo la quota specificata dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dai beneficiari della sovvenzione e verificata dal revisore dei conti del Parco Regionale dei Castelli Romani.

1.4. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Esistono tre serie di criteri di ammissibilità, relativi a:

(1) gli attori:

- Il " **richiedente** ", ovvero il soggetto che presenta il modulo di domanda (1.4.1),

(2) attività:

- Tipologia di attività per le quali può essere assegnata la sovvenzione (1.4.2);

(3) loro costi:

- Le forme di finanziamento e i tipi di costi che possono essere presi in considerazione nella determinazione dell'importo della sovvenzione (1.4.3).

1.4.1. Idoneità dei candidati

Richiedente

(1) Per poter beneficiare di una sovvenzione, il richiedente deve:

- essere una MPMI (secondo la Raccomandazione 2003/361/CE);
- svolge la propria attività vitivinicola in Italia nel territorio dei Castelli Romani e, in particolare, nell'area interessata dal progetto OENOMED come definito nella Carta Locale Italiana;
- rispettare le disposizioni della Carta Locale;
- essere direttamente responsabile della preparazione e della gestione dell'azione e non fungere da intermediario.

(2) I richiedenti e, nel caso di persone giuridiche, le persone che hanno poteri di rappresentanza, decisione o controllo sul richiedente e sulle entità affiliate sono informati che, se rientrano in una delle situazioni di esclusione di cui all'articolo 52.2. vi del Regolamento Attuativo ENI CBC ¹, i dati personali (cognome, nome se persona fisica, indirizzo, forma giuridica e cognome e nome dei soggetti con poteri di rappresentanza, decisione o controllo, se persona giuridica) possono essere registrati nel sistema di individuazione ed esclusione e comunicato alle persone e alle entità interessate nel contesto dell'aggiudicazione o dell'esecuzione di un contratto di sovvenzione.

¹ Regolamento CE 897/2014.

Nella dichiarazione inclusa nel modulo di domanda di sovvenzione, il richiedente deve dichiarare di non trovarsi in nessuna di queste situazioni di esclusione.

In caso di aggiudicazione del contratto di sovvenzione, il richiedente diventerà il beneficiario della sovvenzione e sarà il principale interlocutore del partner di progetto.

1.4.2. Azioni ammissibili: azioni per le quali è possibile presentare domanda

Definizione

Un'azione è costituita da un insieme di attività.

Durata

La durata del progetto non può superare i 12 mesi. Il rendiconto deve essere inviato non oltre due mesi dalla data di fine progetto.

Settori o temi

Qualificazione e promozione dei settori vitivinicoli delle Aree Protette del Mediterraneo, secondo le buone pratiche definite nella Carta Locale in allegato.

Posizione

Le azioni devono svolgersi in Italia, nel territorio dei Castelli Romani e, in particolare, nell'area interessata dal progetto OENOMED come definito nella Carta Locale in allegato.

Tipi di azioni

Le tipologie di azioni che possono essere finanziate nell'ambito del presente bando devono fare riferimento alle buone pratiche riportate nella Carta Locale in allegato; in particolare le tipologie di azioni, classificate secondo le 5 risorse previste dalla Carta Locale, sono i seguenti:

Risorsa	Azione
Acqua	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi per una migliore gestione delle risorse idriche: risparmio e differenziazione dell'uso dell'acqua da fonti tradizionali; accumulo alternato di acqua piovana; protezione delle acque sotterranee dagli agenti inquinanti.
Biodiversità	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi volti a salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità della flora e della fauna autoctone dell'area protetta di riferimento.

Suolo e paesaggio (compresi gli aspetti energetici)	Azione per introdurre sistemi innovativi che promuovano la fornitura e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, rifiuti e residui e altre materie prime.
	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi per rendere più efficiente l'uso dell'energia nel settore vitivinicolo.
	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi di utilizzo del suolo che prevengano l'erosione e l'inquinamento a seguito di operazioni agronomiche in vigna.
Monumenti e siti storici	Azione finalizzata alla tutela e valorizzazione dei siti storici all'interno o intorno all'attività del richiedente, anche attraverso la creazione di reti di diffusione con le imprese limitrofe, utilizzabili ai fini dell'immagine specifica del territorio di produzione.
Vini, tecniche e vitigni	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi per ridurre l'uso di prodotti fitosanitari.
	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi volti alla riduzione delle emissioni di gas serra prodotte dall'attività agricola.
	Azione per introdurre sistemi innovativi per promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
	Azione finalizzata all'introduzione di uno o più vitigni autoctoni e/o storici dell'area protetta o alla progettazione di vigneti multivarietalì e/o multiclionali.

Trattandosi di un bando finalizzato al finanziamento di soluzioni tecniche e organizzative finalizzate all'attuazione della Carta Locale Italiana, non sono ammissibili le seguenti tipologie di azioni:

- azioni che non costituiscono un beneficio duraturo;
- azioni per la creazione di audiovisivi, siti web o altri mezzi volti alla commercializzazione dell'azienda e/o dei prodotti;
- partecipazione a fiere o eventi;
- ogni altra azione non menzionata nella tabella precedente (azioni ammissibili).

Visibilità

I richiedenti devono rispettare gli obiettivi e le priorità e garantire la visibilità dei finanziamenti dell'UE (cfr. Comunicazione e requisiti di visibilità per le azioni esterne dell'UE (visionabile al seguente link: https://international-partnerships.ec.europa.eu/knowledge-hub/communicating-and-raising-eu-visibility-guidance-external-actions_en).

Numero di sovvenzioni per richiedente/i

- Il richiedente non può presentare più di una domanda nell'ambito del presente.
- Al richiedente non può essere assegnata più di una sovvenzione nell'ambito del progetto Oenomed, a meno che i fondi non siano ancora disponibili dopo l'assegnazione della sovvenzione ai candidati ammissibili che hanno ottenuto punteggi di valutazione sufficienti.

1.4.3. Ammissibilità dei costi: costi che possono essere inclusi

La sovvenzione assume la forma di un rimborso delle spese.

Solo i costi ammissibili possono essere coperti dalla sovvenzione. Di seguito sono indicate le categorie di costi ammissibili e non ammissibili. Il budget è sia una stima dei costi che un tetto complessivo per i costi ammissibili.

Costi diretti ammissibili

Per essere ammissibili al presente invito a presentare proposte, i costi devono essere conformi alle disposizioni dell'articolo 9 del contratto di sovvenzione e come definiti nel modulo di budget (Allegato B).

A titolo d'esempio, sono ammissibili spese sostenute per l'acquisto di macchine e attrezzature, spese per l'acquisto di servizi, spese del personale, etc.

Il richiedente della sovvenzione accetta che le verifiche di spesa di cui all'articolo 10 del contratto di sovvenzione saranno effettuate dal revisore dei conti incaricato dal partner del progetto Parco Regionale dei Castelli Romani.

Costi non ammissibili

Sono considerati non ammissibili i seguenti costi:

- acquisto di beni di consumo;
- acquisto di beni materiali non durevoli;
- acquisto di attività immateriali che non fanno parte di un progetto a lungo termine e non costituiscono un beneficio duraturo;
- e oneri di debito (interessi);
- accantonamenti per perdite o possibili passività future;
- spese dichiarate dai beneficiari e già finanziate dal bilancio dell'Unione;
- acquisti di terreni o fabbricati per un importo superiore al 10% dei costi ammissibili di un progetto;
- perdite in valuta estera;
- dazi, tasse e tributi, IVA inclusa, a meno che non siano recuperabili ai sensi della legislazione

fiscale nazionale, salvo diversamente specificato nelle disposizioni negoziate con i paesi partner della cooperazione transfrontaliera ²;

- crediti a terzi;
- multe, sanzioni pecuniarie e spese di contenzioso;
- in natura;
- ogni altro costo non espressamente indicato al punto 1.4.2 Azioni Ammissibili.

1.4.4. Clausole etiche e codice di condotta

a) Assenza di conflitto di interessi

Il ricorrente non deve essere leso da alcun conflitto di interessi e non deve avere un rapporto equivalente al riguardo con altri ricorrenti o parti coinvolte nelle azioni. Qualsiasi tentativo da parte di un candidato di ottenere informazioni riservate, di stipulare accordi illeciti con concorrenti o di influenzare il comitato di valutazione o il partner di progetto durante il processo di esame, chiarimento, valutazione e confronto delle domande comporterà il rigetto della sua domanda e potrebbe portare a sanzioni amministrative.

b) Rispetto dei diritti umani, della legislazione ambientale e delle norme fondamentali del lavoro

Il richiedente e il suo personale devono rispettare i diritti umani; in particolare e in conformità con la legge applicabile, i candidati aggiudicatari devono rispettare la legislazione ambientale, compresi gli accordi ambientali multilaterali, e le norme fondamentali del lavoro applicabili e definite nelle pertinenti convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (come le convenzioni sulla libertà di associazione e di contrattazione collettiva; eliminazione del lavoro forzato e obbligatorio; abolizione del lavoro minorile).

Tolleranza zero per sfruttamento e abusi sessuali:

La Commissione Europea applica una politica di "tolleranza zero" nei confronti di qualsiasi comportamento riprovevole che abbia un impatto sulla credibilità professionale del richiedente. Sono vietati abusi o punizioni fisiche, o minacce di abusi fisici, abusi o sfruttamento sessuale, molestie e abusi verbali e altre forme di intimidazione.

c) Anticorruzione

Il richiedente deve rispettare tutte le leggi, i regolamenti e i codici applicabili in materia di lotta alla concussione e alla corruzione. Il Leader/Partner del progetto Oenomed e gli enti del programma si riservano il diritto di sospendere o annullare la sovvenzione se vengono scoperte pratiche corruttive di qualsiasi tipo in qualsiasi fase del processo di assegnazione della sovvenzione o durante l'esecuzione del contratto. Ai fini

²Per maggiori dettagli sul regime applicabile all'IVA nelle Convenzioni di Finanziamento, Richiedenti e partner possono fare riferimento alla nota sulle specifiche disposizioni nazionali.

della presente disposizione, per "pratiche di corruzione" si intende l'offerta di una tangente, un regalo, una gratuità o una commissione a qualsiasi persona come incentivo o ricompensa per aver compiuto o astenersi da qualsiasi atto relativo all'aggiudicazione di un appalto o all'esecuzione di un contratto già concluso.

d) Violazione di obblighi, irregolarità o frode

Il capofila/partner del progetto Oenomed e gli organi del Programma si riservano il diritto di sospendere o annullare la procedura, quando la procedura di aggiudicazione risulta essere stata oggetto di violazione di obblighi, irregolarità o frode. Se dopo l'aggiudicazione dell'appalto vengono scoperti inadempimenti, irregolarità o frodi, il partner del progetto (Parco Regionale dei Castelli Romani) può astenersi dal concludere il contratto.

1.5. Come candidarsi e i passaggi da seguire

1.5.1. Applicazioni

I richiedenti la sovvenzione sono invitati a presentare la domanda utilizzando il modulo di domanda modello allegato alle presenti linee guida (allegato A). I candidati devono presentare domanda in lingua italiana.

Si prega di compilare il modulo di domanda in modo accurato e il più chiaro possibile in modo che possa essere valutato correttamente. Eventuali errori relativi ai punti elencati nell'elenco di controllo del modulo di domanda di sovvenzione o eventuali incongruenze importanti possono comportare il rigetto della domanda. Saranno richiesti chiarimenti solo quando le informazioni fornite non sono chiare e quindi impediscono al partner del progetto, il Parco Regionale dei Castelli Romani, di effettuare una valutazione obiettiva.

Non saranno accettate domande scritte a mano.

Saranno valutati solo il modulo di domanda e gli allegati pubblicati che devono essere compilati (*budget, descrizione delle attività e/o eventuali altri allegati pertinenti*). È quindi della massima importanza che questi documenti contengano TUTTE le informazioni pertinenti relative all'azione.

1.5.2. Dove e come inviare le candidature

Le domande (es. modulo di domanda, budget, dichiarazioni del richiedente il contributo e altri documenti richiesti) devono essere inviate tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) all'indirizzo parconaturalecastelliromani@regione.lazio.legalmail.it.

Le domande inviate con qualsiasi altro mezzo (ad esempio via fax o solo via e-mail) o consegnate ad altri indirizzi saranno respinte, così come non saranno valutate le domande pervenute oltre il termine.

Il file completo della domanda comprendente:

- Allegato A Modulo di domanda di sovvenzione
- Allegato B Budget
- Allegato C Dichiarazioni del richiedente sul possesso di caratteristiche giuridiche (es. carichi pendenti)

- Allegato D - Dichiarazioni del richiedente che indicano che l'azienda è una MPPI
- Allegato F - Dichiarazione de minimis

L'oggetto della PEC deve riportare il **riferimento del bando (OENOMED-IT-PP3-GT3-N°1)**, nonché il **nome completo del richiedente e la dicitura "Riservata – Non aprire"**.

Tutti i documenti devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante. In caso di firma autografa deve essere allegata copia del documento di identità del firmatario (legale rappresentante).

I candidati devono verificare che la loro domanda sia completa utilizzando l'elenco di controllo incluso nel modulo di domanda di sovvenzione. Le domande incomplete possono essere respinte.

1.5.3. Termine ultimo per presentare la domanda

Il termine per la presentazione è il 20 ottobre 2022 alle 23:59.

1.5.4. Per ulteriori informazioni sulle applicazioni

Le domande possono essere inviate entro e non oltre il 20 ottobre 2022 al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) parconaturalecastelliromani@regione.lazio.legalmail.it, indicando chiaramente il riferimento del bando (OENOMED-IT-PP3-GT3-N°1).

Il Partner di Progetto Parco Regionale dei Castelli Romani non ha alcun obbligo di fornire chiarimenti alle domande pervenute successivamente a tale data. Le risposte verranno fornite entro e non oltre il 12 ottobre 2022.

Al fine di garantire la parità di trattamento dei richiedenti, il partner del progetto Parco Regionale dei Castelli Romani, non può fornire un parere preventivo sull'ammissibilità dei richiedenti o di un'azione.

Non verranno fornite risposte individuali alle domande. Tutte le domande e le risposte, nonché altri importanti avvisi ai candidati durante la procedura di valutazione, saranno pubblicati sul sito <https://www.parcocastelliromani.it/>. Si consiglia pertanto di consultare regolarmente il suddetto sito per essere informati delle domande e risposte pubblicate.

1.6. Valutazione e selezione delle proposte

Le candidature saranno esaminate e valutate da un comitato di valutazione composto da un numero dispari di rappresentanti degli Oenommed Project Partners. Tutte le domande saranno valutate in base ai seguenti passaggi e criteri.

Se l'esame della domanda rivela che le caratteristiche del richiedente o l'azione proposta non soddisfa i criteri di ammissibilità di cui alla sezione 1.4, la domanda sarà respinta solo su questa base.

(1) FASE 1: APERTURA E CONTROLLO AMMINISTRATIVO

Durante l'apertura e la verifica amministrativa verranno valutati:

- il rispetto del termine di presentazione. In caso contrario, la richiesta verrà automaticamente respinta;
- la presenza di tutti i documenti richiesti;

- se la domanda soddisfa tutti i criteri specificati nell'elenco di controllo del modulo di domanda di sovvenzione. Ciò include anche una valutazione dell'ammissibilità dell'azione. Se una qualsiasi delle informazioni richieste è mancante o errata, la domanda può essere respinta solo su tale base e non sarà ulteriormente valutata.

(2) FASE 2: VALUTAZIONE DELLE APPLICAZIONI

Le domande che superano i controlli di apertura e amministrativi saranno valutate in base alla loro qualità, compreso il budget proposto e la capacità dei candidati. Saranno valutati secondo i criteri di valutazione della griglia di valutazione sottostante. Esistono due tipi di criteri di valutazione: criteri di selezione e criteri di aggiudicazione.

I criteri di selezione consentono di valutare la capacità operativa del richiedente e la sua capacità finanziaria e sono utilizzati per verificare che:

- disporre di fonti di finanziamento stabili e sufficienti per mantenere la propria attività durante tutta l'azione proposta e, se del caso, per partecipare al suo finanziamento;
- possedere la capacità di gestione, le competenze professionali e le qualifiche necessarie per portare a termine l'azione proposta.

I criteri di aggiudicazione sono utilizzati per valutare la qualità delle domande rispetto agli obiettivi stabiliti negli orientamenti e per assegnare sovvenzioni a proposte che massimizzano l'efficacia complessiva dell'invito. Contribuiscono a selezionare le applicazioni che il Parco Regionale dei Castelli Romani può essere sicuro risponderanno ai suoi obiettivi e alle sue priorità. Riguardano la pertinenza dell'azione, la sua coerenza con gli obiettivi dell'invito a presentare proposte, la qualità, l'impatto previsto, la sostenibilità e l'efficienza. In particolare i criteri sono:

Principio	Criteri		Punteggio massimo	Criteri di valutazione
	Risorsa	Azione		
Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana	Acqua	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi per una migliore gestione delle risorse idriche: risparmio e differenziazione dell'uso dell'acqua da fonti tradizionali; accumulo alternato di acqua piovana; protezione delle acque sotterranee dagli agenti inquinanti.	14	Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana: - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 7 - Completamente coerente: 14
	Biodiversità	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi volti a salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità della flora e della fauna autoctone dell'area protetta di riferimento.	10	Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana: - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 5 - Completamente coerente: 10
	Suolo e paesaggio (compresi gli aspetti energetici)	Azione per introdurre sistemi innovativi che promuovano la fornitura e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, rifiuti e residui e altre materie prime.	8	Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana: - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 4 - Completamente coerente: 8
		Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi per rendere più efficiente l'uso dell'energia nel settore vitivinicolo.	8	Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana: - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 4 - Completamente coerente: 8
		Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi di utilizzo del suolo che prevengano l'erosione e/o l'inquinamento a seguito di operazioni agronomiche in vigna.	5	Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana: - Non conforme: non ammissibile

				<ul style="list-style-type: none"> - Parzialmente coerente: 2.5 - Completamente coerente: 5
	Monumenti e siti storici	Azione finalizzata alla tutela e valorizzazione dei siti storici all'interno o intorno all'attività del richiedente, anche attraverso la creazione di reti di diffusione con le imprese limitrofe, utilizzabili ai fini dell'immagine specifica del territorio di produzione.	5	<p>Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 2.5 - Completamente coerente: 5
	Vini, tecniche e vitigni	Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi per ridurre l'uso di prodotti fitosanitari.	5	<p>Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 2.5 - Completamente coerente: 5
		Azione finalizzata all'introduzione di sistemi innovativi volti alla riduzione delle emissioni di gas serra prodotte dall'attività agricola.	5	<p>Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 2.5 - Completamente coerente: 5
		Azione per introdurre sistemi innovativi per promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	5	<p>Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 2.5 - Completamente coerente: 5
		Azione finalizzata all'introduzione di uno o più vitigni autoctoni e/o storici nell'area	5	<p>Grado di coerenza dell'azione/idea progettuale proposta con gli obiettivi del progetto OENOMED e con le priorità indicate dalla Carta Locale Italiana:</p>

		protetta o alla progettazione di vigneti multivarietali e/o multiciclonici.		<ul style="list-style-type: none"> - Non conforme: non ammissibile - Parzialmente coerente: 2.5 - Completamente coerente: 5
Livello di organicità della proposta	Livello di integrazione delle azioni proposte in relazione alla sostenibilità		6	<ul style="list-style-type: none"> - Basso: 0 - Medio: 3 - Alto: 6
Chiarezza e coerenza del progetto	Livello di chiarezza degli obiettivi e delle attività		4	<ul style="list-style-type: none"> - Basso: 0 - Medio: 2 - Alto: 4
	Coerenza tra gli obiettivi da perseguire con il progetto e le azioni proposte		4	<ul style="list-style-type: none"> - Basso: 0 - Medio: 2 - Alto: 4
Fattibilità e sostenibilità tecnica ed economica del progetto	Coerenza tra il programma di spesa e il progetto proposto		4	<ul style="list-style-type: none"> - Basso: 0 - Medio: 2 - Alto: 4
	Coerenza e credibilità del calendario provvisorio		4	<ul style="list-style-type: none"> - Basso: 0 - Medio: 2 - Alto: 4



Grado di sostenibilità economica e sociale	Impatto sulla sostenibilità economica dell'impresa (es. risparmi dimostrabili risultanti dall'azione proposta).	4	<ul style="list-style-type: none"> - Basso o assente: 0 - Medio: 4 - Alto: 4
	Impatto sociale (es. aumento dimostrabile del livello di occupazione risultante dall'azione proposta).	4	<ul style="list-style-type: none"> - Basso o assente: 0 - Medio: 4 - Alto: 4
Punteggio massimo raggiungibile		100	

Valutazione:

Sono ammessi al finanziamento solo gli interventi che soddisfano o superano un punteggio minimo di 50 punti.

In caso di parità, viene data priorità al/i progetto/i il cui punteggio complessivo deve essere ottenuto sommando i punteggi di un numero maggiore di principi distinti e, in caso di ulteriore parità, a sostenere candidature con una richiesta inferiore contributo, in percentuale del budget totale previsto dalla proposta progettuale.

Al termine della valutazione verrà stilata una tabella con l'elenco delle domande classificate in base al punteggio. Le domande con il punteggio più alto saranno selezionate provvisoriamente fino al raggiungimento del budget disponibile per questo invito a presentare proposte. Inoltre, secondo gli stessi criteri sarà redatto un elenco di riserva. Questo elenco sarà utilizzato se saranno disponibili fondi aggiuntivi durante il periodo di validità dell'elenco di riserva.

(3) VERIFICA DELL'ELEGGIBILITA' DEI RICHIEDENTI RS

La verifica di ammissibilità sarà effettuata secondo i criteri di cui al punto 1.4.1 sulla base dei seguenti documenti giustificativi richiesti dal Partner di Progetto Parco Regionale dei Castelli Romani:

- Allegato C Dichiarazioni dell'attore sul possesso di caratteristiche giuridiche (es. carichi pendenti)
- Allegato D - Dichiarazioni del richiedente indicanti che l'impresa è una MPMI

Il controllo verrà eseguito solo per le domande selezionate provvisoriamente in base al loro punteggio ed entro il limite del budget disponibile per il presente invito a presentare proposte.

Qualsiasi domanda respinta sarà sostituita dalla successiva domanda meglio posizionata nell'elenco di riserva che rientra nel bilancio disponibile per il presente invito a presentare proposte.

Se i predetti documenti giustificativi non sono forniti prima del termine indicato nella richiesta inviata al richiedente, la domanda può essere respinta.

1.7. Notifica dei risultati della valutazione

1.7.1. Contenuto della decisione

I candidati saranno informati per iscritto della decisione del Partner di Progetto, Parco Regionale dei Castelli Romani, in merito alla loro domanda e, in caso di rigetto, dei motivi della decisione negativa. I risultati saranno pubblicati anche sul sito <https://www.parcocastelliromani.it/>.

1.7.2. Tempi indicativi

	DATA	ORA
1. Termine ultimo per la richiesta di chiarimenti al Parco Regionale dei Castelli Romani	07/10/2022 _	16:00.
2. Data ultima in cui vengono rilasciati i chiarimenti dal Parco Regionale dei Castelli Romani	12/10/2022 _	23:59
3. Termine ultimo per la presentazione delle domande	20/10/2022	23:59
4. Informazioni ai candidati sulla valutazione	30/10/2022	16:00
5. Sottoscrizione del contratto	15/11/2022	16:00

Tale tempistica è indicativa e si riferisce a date provvisorie e potrà essere aggiornata dal Partner di Progetto durante la procedura. In tali casi, il calendario aggiornato sarà pubblicato sul sito del progetto <https://www.enicbcmmed.eu/en/projects/oenomed> (sezione News) e sul sito del Parco Regionale dei Castelli Romani <https://www.parcocastelliromani.it/ultime-notizie>.

1.7.3. Denunce e contestazioni

Il richiedente che si ritenga svantaggiato da un errore o da un'irregolarità durante la procedura di aggiudicazione può presentare reclamo al Parco Regionale dei Castelli Romani entro 7 giorni dalla data di notifica della decisione di rigetto. Il Parco Regionale dei Castelli Romani deve fornire una risposta entro 7 giorni dalla data di ricezione del reclamo ricevuto.

1.7.4. Firmare un contratto

I beneficiari selezionati dovranno firmare un contratto di sovvenzione (modello nell'allegato E).

1.8. Regime degli aiuti di Stato

I beneficiari selezionati dovranno firmare un'autodichiarazione de minimis (allegato F). Tale autodichiarazione consente al Parco Regionale dei Castelli Romani di valutare se gli importi de minimis concessi al beneficiario nell'esercizio in corso e nei due precedenti non superano la soglia de minimis e se l'aiuto può quindi essere concesso al beneficiario. I beneficiari degli aiuti indiretti sono invitati a predisporre delle autodichiarazioni prima della sottoscrizione del contratto di sovvenzione, in modo che sia possibile verificare il superamento delle soglie. Il Parco Regionale dei Castelli Romani calcola il valore dell'importo de minimis che deve essere concesso dal progetto e valuta se tale importo, sommato all'importo de minimis già percepito dal terzo, non ecceda la soglia. Il Parco Regionale dei Castelli Romani è responsabile della firma delle dichiarazioni.

Il revisore dei conti del Parco Regionale dei Castelli Romani può essere chiamato a verificare che le condizioni siano soddisfatte.

1.9. Segnalazione

I beneficiari della sovvenzione devono presentare una relazione sull'attività e una relazione finanziaria entro un mese dalla fine del periodo di attuazione del progetto, secondo gli schemi forniti dall'organizzazione aggiudicatrice (allegato G e H). I beneficiari devono rispettare le procedure e le regole del progetto stabilite nella sezione del Manuale di attuazione del progetto (visionabile al seguente indirizzo: <https://www.enicbcmmed.eu/index.php/projects/support-to-implementation>) al fine di evitare che le spese vengano annullate.

Si applicano i seguenti principi:

- i costi delle sovvenzioni devono soddisfare le condizioni di ammissibilità del Programma ENI CBC Med e rientrare nelle categorie di costo previste dal bando per le sovvenzioni (secondo il budget presentato dai beneficiari delle sovvenzioni);
- le regole del Programma in merito ad eventuali introiti derivanti dalle attività;
- le regole del programma relative alla visibilità del progetto (sezione 10 Manuale di attuazione del progetto);
- devono essere adeguati i controlli delle spese e delle entrate, attraverso un check list di controllo affidabile.
- i documenti giustificativi in originale (contratti, fatture, fogli presenze, ricevuta di pagamento, ecc.) devono essere conservati dai beneficiari fino al termine del periodo di monitoraggio, ai sensi dell'articolo 16.6 del contratto.

1.10. Legge applicabile e risoluzione delle controversie

Ove applicabile, il Contratto sarà regolato dalla legge del Paese del soggetto appaltante, ovvero l'Italia.

Le parti firmatarie si adopereranno per dirimere amichevolmente ogni controversia che dovesse insorgere tra loro durante l'esecuzione del Contratto. A tal fine, comunicano per iscritto le proprie posizioni e ogni soluzione che ritengono possibile e si incontrano su richiesta dell'uno o dell'altro.

Il beneficiario della sovvenzione e l'ente appaltante (Parco Regionale dei Castelli Romani) rispondono a una richiesta di transazione amichevole presentata entro 20 giorni. Decorso tale termine, ovvero qualora il tentativo di conciliazione non abbia portato a un accordo entro 60 giorni dalla prima richiesta, il beneficiario della sovvenzione o l'ente appaltante può comunicare all'altra parte che ritiene che la procedura sia fallita.

In assenza di accordo amichevole, la controversia può, di comune accordo tra il beneficiario della sovvenzione e l'ente aggiudicatore, essere sottoposta a conciliazione da parte dell'Autorità di Gestione del Programma ENI CBC MED. In mancanza di accordo entro 60 giorni dall'apertura della procedura di conciliazione, ciascuna parte può notificare all'altra di ritenere che la procedura sia fallita.

In caso di fallimento delle procedure di cui sopra, ciascuna parte può adire il tribunale del Paese dell'ente appaltante, ovvero l'Italia.

Elenco degli allegati

- Allegato A Modulo per la domanda di sovvenzione (formato Word)
- Allegato B Budget
- Allegato C Dichiarazioni del richiedente sul possesso delle caratteristiche giuridiche
- Allegato D Dichiarazioni del richiedente indicanti che l'impresa è una MPMI
- Allegato E Modello di contratto
- Allegato F Dichiarazione de minimis
- Allegato G Rapporto di attività
- Allegato H Relazione finanziaria
- Allegato I Disciplinare Locale (cartella con 5 file)



Finanziato dal Programma ENI CBC Med 2014 2020

Modulo domanda di sovvenzione
per il progetto OENOMED

OENOMED - B_A.1.2_0126

Scadenza domanda: 19/10/2022

22 settembre 2022

Modulo per la domanda di sovvenzione

Titolo:	
Località:	< specificare i paesi , le regioni, le aree o le città che beneficeranno della sovvenzione >
Nome del richiedente	

I dettagli di contatto del richiedente ai fini di questa azione	
Indirizzo postale:	
Numero di telefono:	
Persona di contatto (referente):	
Email del referente:	

NOTA

Dove vedi < ... >, inserisci le informazioni relative all'invito a presentare proposte in questione.

Le frasi tra parentesi quadre [] dovrebbero essere incluse solo se del caso.

Qualsiasi altra parte di queste istruzioni standard non deve essere modificata.

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DELLA DOMANDA DI DOMANDA

Non esiste un modello specifico per il modulo di domanda, ma il richiedente deve assicurarsi che il testo:

- include la Pagina 2 di questo documento;
- include la tabella di sintesi delle attività di sovvenzione;
- include la descrizione delle attività di sovvenzione (non superiore a 2 pagine) e la loro rilevanza (non superiore a 3 pagine), il formato per entrambi i documenti è formato A4 con margini di 2 cm, caratteri Arial 10 caratteri e interlinea singola;
- fornisce le informazioni richieste nelle voci seguenti, nell'ordine richiesto e in proporzione alla sua importanza relativa (si vedano i relativi punteggi nella griglia di valutazione nelle linee guida per i candidati);
- fornisce informazioni complete (poiché la valutazione sarà basata esclusivamente sulle informazioni fornite);
- è redatto il più chiaramente possibile per facilitare il processo di valutazione.

1. Riepilogo del/i sussidio/i

Si prega di completare la tabella sottostante.

Titolo del/i sussidio/i:	
Luogo/i della/e sovvenzione/i — specificare paese/ i, regione/i	
Durata totale delle attività di sovvenzione (mesi):	
Contributo UE richiesto (importo)	< importo in EUR >
Richiesto contributo dell'UE come percentuale del totale dei costi ammissibili (indicativo)]	%
[Budget indicativo totale]	< importo in EUR >
Gruppi target ¹	
Beneficiari finali ²	

2. Descrizione del contributo (max 2 pagine)

Si prega di fornire tutte le seguenti informazioni:

- Spiegare gli obiettivi della concessione
- Definire e descrivere i gruppi target e i beneficiari finali, i loro bisogni e vincoli, e indicare in che modo la sovvenzione si occuperà di questi bisogni e migliorerà la loro situazione.
- Descrivere brevemente la logica di intervento alla base delle sovvenzioni, indicando gli output e gli esiti attesi. Includere un elenco dettagliato dei risultati con indicatori e valori target
- Descrivere brevemente il tipo di attività proposte.
- Delineare l'ampia tempistica dell'attuazione della sovvenzione e descrivere ogni fattore specifico preso in considerazione.

3. Rilevanza (max 1 pagina)

Si prega di fornire tutte le seguenti informazioni:

- Descrivere la pertinenza della sovvenzione per gli obiettivi dell'invito a presentare proposte di sovvenzione.
- Indicare eventuali elementi a valore aggiunto specifici della concessione.

¹ 'Gruppi target' sono i gruppi/entità che beneficeranno direttamente della/e sovvenzione/i

² I "beneficiari finali" sono coloro che beneficeranno delle sovvenzioni a lungo termine

4. Piano d'azione indicativo

Attività/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività di preparazione 1 (titolo)												
Esecuzione Attività 1 (titolo)												
Attività di preparazione 2 (titolo)												
eccetera.												

5. Esperienza del richiedente

Fornisci una descrizione delle azioni comparabili a quella per cui una sovvenzione è stata gestita dalla tua organizzazione negli ultimi tre anni.

Massimo ½ pagina per esperienza.

Nome del richiedente:					
Titolo del progetto:					
Posizione	Importo della sovvenzione	Ruolo (coordinatore, beneficiario)	Nome del donatore	Importo contribuito (dal donatore)	Date (da gg/mm/aaaa a gg/mm/aaaa)
...
Breve descrizione di obiettivi e risultati					

6. Identificazione dei candidati

Richiedente	
Nome	
Abbreviazione	
Numero di registrazione (REA o equivalente)	
Indirizzo sede legale	
Regione e Comune	
Status giuridico (a scopo di lucro, ONG o pubblico)	
Sito web dell'organizzazione	
Numero di telefono	

Dichiarazione del richiedente

Il richiedente, rappresentato dal sottoscritto, in qualità di suo firmatario autorizzato, consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, dichiara che:

- il richiedente ha la capacità finanziaria e la competenza professionale e le qualifiche per attuare la sovvenzione;
- il richiedente è direttamente responsabile della preparazione, gestione e attuazione delle attività di sovvenzione;
- il richiedente non si trova in nessuna delle situazioni che lo escludano dalla partecipazione ai contratti previsti dalla normativa applicabile;
- il richiedente è ammissibile secondo i criteri stabiliti nelle linee guida per i candidati;
- se raccomandato per l'aggiudicazione della sovvenzione, il richiedente, se del caso, accettano le condizioni contrattuali stabilite nel contratto tipo di sovvenzione allegato alle linee guida per i richiedenti e s'impegnano sottoscrivere il disciplinare locale (Disciplinare Locale – allegato 4 Modulo di adesione)

Riconosciamo che se partecipiamo nonostante ci troviamo in una qualsiasi delle situazioni di esclusione o se le dichiarazioni o le informazioni fornite si rivelassero false, potremmo essere soggetti all'esclusione da questa procedura.

Firmato a nome del richiedente

Nome	
Firma	
Posizione	
Data	

BUDGET DI SOVVENZIONE (in EUR)

Nome della proposta:

Categoria di costo	Richiedente			
	Unità	# unità	Valore unitario	Costo
1 Risorse umane	al giorno/all'ora			
Responsabile del progetto	indicare il giorno o l'ora			0,00
aggiungi tante righe quante sono le persone	indicare il giorno o l'ora			0,00
Risorse umane totali				0,00
2 Spese di viaggio e di soggiorno				
Viaggi	viaggi			0,00
Struttura ricettiva	notti			0,00
Totale spese di viaggio e soggiorno				0,00
3 Attrezzatura	tipo di elemento			
Descrizione degli oggetti	specificare il tipo di attrezzatura			0,00
aggiungere tante righe quante sono le apparecchiature	specificare il tipo di attrezzatura			0,00
Attrezzatura totale				0,00
4 Lavori	tipo di lavoro			
Identificazione del lavoro	specificare il lavoro			0,00
aggiungi tante righe quanti sono i lavori	specificare il lavoro			0,00
Lavori totali				0,00
5 Servizi	tipo di servizi/giorni			
Descrizione del servizio	specificare il tipo di servizio			0,00
aggiungi tante righe quanti sono i servizi	specificare il tipo di servizio			0,00
Servizi totali				0,00
6 Costi diretti totali				0,00
7 Costi indiretti (massimo 7% dei costi diretti)				0,00
8 Totale costi ammissibili				0,00



Dichiarazione Casellari giudiziali e carichi pendenti.

Finanziato dal Programma ENI CBC Med 2014-2020

OENOMED - B_A.1.2_0126



(ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.)

La sottoscritta/il sottoscritto _____ nata/o a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ in qualità di legale rappresentante della società _____ avente sede legale in _____ prov. _____ via _____ n. _____ e sede operativa in _____ prov. _____ via _____ n. _____ Codice Fiscale _____ partita IVA _____ consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti provvedimenti giudiziari interdittivi, cause di divieto, di sospensione o di decadenza previste dall'art. 67 D.lgs. 159/2011 e ss.ii.mm.;
- che non sussistono nei propri confronti rinvii a giudizio, condanne penali e/o provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, presenti rispettivamente nel registro dei carichi pendenti e nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

Dichiara, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003 e del regolamento GDPR 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data

Firma digitale



OENOMED

Dichiarazione MPMI

Finanziato dal Programma ENI CBC Med 2014-2020

OENOMED - B_A.1.2_0126

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA NATURA DI PMI E MICROIMPRESA

(sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 art. 47)



Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____
via _____

legale rappresentante dell'impresa.....
con sede.....

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Che la suddetta impresa è configurabile come PMI¹ secondo la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

- Categoria:

- micro impresa
- piccola impresa
- media impresa

FIRMATO DIGITALMENTE

¹ Secondo la Raccomandazione [2003/361/CE](#) della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese:

la categoria delle microimprese, piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese:

- aventi meno di 250 occupati, e aventi
- un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce "**piccola impresa**" un'impresa:

- avente meno di 50 persone, e avente
- un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce "**microimpresa**" un'impresa:

- avente meno di 10 persone, e avente
- un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

CONTRATTO DI SOVVENZIONE A CASCATA

OENOMED

Finanziato dal programma ENI CBC MED 2014-2020

< Numero identificativo del contratto di subappalto >

(il 'contratto')

Il Parco Regionale dei Castelli Romani, (l'agenzia appaltante)

da un lato,

e

< Nome ufficiale completo del beneficiario della sovvenzione >

[< Status giuridico (organizzazione) >] [< titolo (individuo) >]

[< Numero di registrazione ufficiale dell'organizzazione >] [< Numero di passaporto o carta d'identità >]

< Indirizzo ufficiale completo >

[**Partita IVA** , per beneficiari soggetti ad IVA] ,

sovvenzione multibeneficiario : [di seguito denominato "coordinatore"]

[e

< Nome ufficiale completo come menzionato nell'EYF di qualsiasi co -beneficiario/i >

[< Status giuridico (organizzazione) >] [< titolo (individuo) >]

[< Numero di registrazione ufficiale dell'organizzazione >] [< Numero di passaporto o carta d'identità >]

< Indirizzo ufficiale completo >

[**Partita IVA** , per beneficiari soggetti ad IVA]

La persona che ha incaricato il coordinatore per la firma , collettivamente denominata "i beneficiari "]

dall'altra parte,

(le "parti")

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1: oggetto

- 1.1 Lo scopo del presente contratto è la fornitura di una sovvenzione da parte dell'Agenzia appaltante per finanziare l'attuazione della sovvenzione intitolata: < il titolo della concessione > (la concessione).
- 1.2 La sovvenzione è assegnata al/ai beneficiario/i secondo i termini e le condizioni definiti nel presente contratto, di cui il/i beneficiario/i dichiarano di aver letto e accettato.
- 1.3 Il/i beneficiario/i accetta/i la sovvenzione e si impegna/i ad essere responsabile/i dell'esecuzione dell'azione.
- 1.4 La lingua del presente contratto è il francese. In caso di traduzione del presente contratto in tutto o in parte o degli allegati in una lingua diversa dal francese, prevale la versione francese.

Articolo 2 — Periodo di attuazione dell'azione

- 2.1 Il presente Accordo entra in vigore alla data dell'ultima firma di entrambe le Parti.
- 2.2 L'attuazione della sovvenzione inizia il:
scegli una delle seguenti date:
 - [il giorno successivo a quello della firma della seconda delle due parti]
 - [il primo giorno del mese successivo alla data di pagamento della prima rata del prefinanziamento da parte della stazione appaltante]
 - [<in una data successiva (specificare la data) >]
- 2.3 Il periodo di attuazione della concessione, come specificato nell'allegato I è, < numero di mesi >.
- 2.4 Il periodo di esecuzione del presente contratto scade con il pagamento del saldo da parte della stazione appaltante e, in ogni caso, non oltre 6 mesi dopo la fine del periodo di esecuzione di cui all'art. 2.3.

Articolo 3 — Bilancio di sovvenzione

- 3.1 I costi totali ammissibili sono stimati a < importo > EUR, come indicato nell'allegato II.
- 3.2 L'amministrazione aggiudicatrice si impegna a finanziare un importo massimo di < importo > EUR.

Articolo 4 — Modalità di dichiarazione e pagamento

- 4.1 Il [beneficiario] della sovvenzione, presenta una relazione entro un mese dalla fine del periodo di riferimento, secondo il formato fornito dall'ente appaltante.
- 4.2 I pagamenti vengono effettuati come segue:
 - o Pagamento iniziale del prefinanziamento : [EUR] < importo > al più tardi 30 giorni dopo l'entrata in vigore del presente contratto .
 - o Pagamento del saldo dell'importo della sovvenzione previa accettazione della relazione finale da parte della stazione appaltante.

Articolo 5 - Obbligazioni e debiti generali

- 5.1 Il [beneficiario], attua l'azione con la dovuta serietà, efficienza, trasparenza e diligenza, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria.
- 5.2 Il [beneficiario], è responsabile dell'attuazione dell'azione dinanzi alla stazione appaltante.
- 5.3 Né la stazione appaltante né l'ente gestore del programma possono in ogni caso essere ritenuti responsabili per qualsiasi danno o pregiudizio derivante dall'azione. L'unica responsabilità verso terzi spetta al [destinatario].

Articolo 6 – Ruoli e responsabilità

Il [beneficiario] della sovvenzione a cascata, deve :

- a. Verificare che l'azione sia attuata in conformità con il contratto;
- b. essere responsabile della fornitura di tutti i documenti e le informazioni richiesti dalla stazione appaltante o dall'autorità di gestione;
- c. informare la stazione appaltante di qualsiasi evento che possa pregiudicare o ritardare l'attuazione dell'azione;
- d. informare l'agenzia appaltante di eventuali modifiche legali, finanziarie, tecniche, organizzative o di proprietà;
- e. è tenuto a fornire tutta la documentazione necessaria in caso di audit, verifiche, visite di sorveglianza o accertamenti da parte degli organi competenti, come previsto dall'articolo 10;
- f. essere l'unico beneficiario dei pagamenti dell'agenzia aggiudicatrice.

Articolo 7 – Modifica del contratto di sovvenzione

- 7.1 Il presente contratto e i suoi allegati possono subire modifiche durante il periodo di esecuzione. Ogni modifica sarà oggetto di modifica scritta.
- 7.2 La modifica non può avere lo scopo o l'effetto di apportare modifiche tali da rimettere in discussione la decisione di attribuzione del contributo o contrarie alla parità di trattamento.
- 7.3 Modifiche di nome, indirizzo, conto corrente bancario, forma giuridica o legale rappresentante possono essere comunicate e non sono da considerarsi modifiche del contratto e non necessitano di modifica.
- 7.4 La richiesta di modifica deve essere presentata almeno 30 giorni prima della data di entrata in vigore della modifica, salvo circostanze particolari debitamente motivate ed accettate dalla stazione appaltante.

Articolo 8 – Risoluzione del contratto

- 8.1 L'Agenzia appaltante può risolvere il presente Contratto senza alcun compenso finanziario alle sue parti quando:
 - a. il [beneficiario] della sovvenzione, **non adempie**, senza giustificazione, un obbligo sostanziale previsto dal presente contratto e, dopo aver ricevuto formale diffida per adempiere ai propri obblighi, continua non lo fa o non fornisce una spiegazione soddisfacente entro 30 giorni dal ricevimento della diffida ;
 - b. il [beneficiario] della sovvenzione e, nel caso di persone giuridiche, le persone che hanno poteri di rappresentanza, decisione o controllo rientrano in una delle esclusioni situazioni, ai sensi dell'articolo 52.2.vi del regolamento applicativo ENI CBC ¹;
 - c. una modifica dello stato giuridico, finanziario, tecnico, organizzativo o di proprietà del [beneficiario] incide sostanzialmente sull'attuazione dell'azione o rimette in discussione la decisione di attribuzione del sub-contributo;
 - d. il [beneficiario] della sovvenzione a cascata non ha adempiuto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o al pagamento delle tasse, o qualsiasi altro obbligo sostanziale previsto dalle disposizioni di legge del Paese in cui è stabilito;
 - e. l'amministrazione aggiudicatrice o l'autorità di gestione hanno la prova che il [beneficiario] o qualsiasi entità o persona correlata, ha commesso errori sostanziali, frode o corruzione nell'attuazione dell'azione, compreso un conflitto di interessi.
- 8.2 Gli obblighi di pagamento dell'ente appaltante scadono < **6** > mesi dopo il periodo di adempimento.

¹ Regolamento CE 897/2014

Articolo 9 – Costi ammissibili

- 9.1 I costi ammissibili sono i costi effettivi sostenuti e pagati dal [beneficiario], che rispettano le regole del programma e soddisfano i seguenti criteri :
- a. sono sostenuti durante l'attuazione dell'azione e pagati prima della presentazione della relazione finale;
 - b. sono indicati nel budget dell'azione;
 - c. sono necessari per l'attuazione dell'azione;
 - d. sono identificabili e verificabili, in particolare essendo registrati nel registro contabile della sovvenzione [beneficiario];
 - e. sono conformi ai requisiti della normativa fiscale e sociale vigente;
 - f. sono ragionevoli, giustificati e soddisfano i requisiti di una sana gestione finanziaria, in particolare per quanto riguarda l'economia e l'efficienza;
 - g. sono supportati da adeguati documenti giustificativi ;
- 9.2 Sono ammissibili solo i costi relativi alle categorie di costo individuate nel budget. Dazi, tasse e oneri, IVA inclusa, non sono ammissibili nei paesi partner della cooperazione transfrontaliera. L'IVA è ammissibile negli Stati membri dell'UE quando non è recuperabile.
- 9.3 Qualora l'attuazione dell'azione preveda l'aggiudicazione di appalti per servizi, beni o lavori, questi devono attenersi alle indicazioni relative all'aggiudicazione degli appalti previste dal Programma.

Articolo 10 – Sistema e controlli contabili

- 10.1 Il [beneficiario] della sovvenzione, s'impegna a tenere una contabilità accurata e regolare dell'attuazione dell'azione utilizzando un'adeguata contabilità in partita doppia e sistema di registrazione.
- 10.2 La contabilità deve consentire di tracciare, identificare e verificare facilmente gli incassi e le spese relative al progetto.
- 10.3 Il [beneficiario] della sovvenzione, garantisce che la relazione finanziaria possa essere facilmente riconciliata con i dati contabili sottostanti.
- 10.4 L'ente appaltante e ogni altro organismo competente in base al proprio contratto di sovvenzione si riserva il diritto di verificare la conformità dei fondi dell'azione alle regole del programma e alle disposizioni del presente contratto. A tal fine, il [beneficiario] della sovvenzione, adotta tutte le misure per facilitare il suo lavoro e dargli accesso a tutti i locali, i documenti e le informazioni richieste.

Articolo 11 – Conservazione degli archivi e dei documenti

- 11.1 Il [beneficiario] della sovvenzione, conserva i registri, i documenti contabili e i documenti giustificativi relativi al presente contratto per cinque anni dopo il pagamento del saldo del programma, ovvero almeno fino al 31 dicembre 2029. L'Autorità di Gestione comunica alla stazione appaltante la data di pagamento del suddetto saldo.
- 11.2 Tutti gli atti e i documenti devono essere facilmente accessibili e archiviati, in modo da facilitarne l'esame da parte dell'organismo competente. Il [beneficiario] della sovvenzione, informa della loro ubicazione precisa.
- 11.3 [Oltre alle segnalazioni di cui all'articolo 4, i documenti di cui al presente articolo comprendono:
- a. RegISTRAZIONI contabili (informatiche o manuali) del sistema contabile come la contabilità generale, i libri contabili secondari e i conti di pagamento, i registri delle immobilizzazioni e altre informazioni contabili pertinenti;
 - b. Prove delle procedure di appalto, come documenti di gara, offerte degli offerenti e relazioni di valutazione;
 - c. Prove di impegni quali contratti e ordini di acquisto;

- d. Prova dell'erogazione del servizio, come rapporti approvati, fogli presenze, biglietti di viaggio, prova della partecipazione a seminari, conferenze e corsi di formazione (inclusa documentazione pertinente e materiali ottenuti, certificati), ecc.;
- e. Prova di ricezione della merce, come bolle di consegna da fornitori;
- f. Prova di completamento dei lavori, come certificati di accettazione, corredati da foto;
- g. Prova d'acquisto, come fatture e ricevute;
- h. Prova di pagamento come estratti conto bancari, avvisi di addebito, prova di pagamento da parte dell'appaltatore;
- i. Prova che le tasse e/o l'IVA che sono state pagate non possono essere effettivamente recuperate;
- j. Per le spese di carburanti e gasolio, elenco riepilogativo della distanza percorsa, del consumo medio dei veicoli utilizzati, dei costi del carburante e dei costi di manutenzione;
- k. Registri del personale e degli stipendi, come contratti, buste paga e fogli presenze, che mostrano il lavoro effettivo, valutato sulla base dei prezzi unitari per blocco di orario di lavoro verificabile e suddiviso in stipendio lordo, oneri sociali, assicurazione e stipendio netto.]

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo costituisce un caso di violazione di un obbligo materiale del presente contratto.

Articolo 12 – Irregolarità e recuperi

- 12.1. Le irregolarità possono essere segnalate durante l'attuazione del progetto e dopo la sua chiusura da parte di qualsiasi autorità, ente o soggetto coinvolto nella gestione e/o nell'attuazione del programma, da informatori o altri enti e soggetti, anche anonimi. Un'irregolarità si riferisce a qualsiasi importo indebitamente pagato per il [beneficiario] della sovvenzione, in conformità con le disposizioni del presente Contratto e le regole del Programma, a causa di errori o frodi a loro imputabili.
- 12.2. In caso di accertamento di irregolarità, l'autorità di gestione recupera le somme indebitamente corrisposte dalla stazione appaltante beneficiaria del progetto, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 74 a 76 del Reg . (UE) 897/2014. Il beneficiario della sovvenzione in questione, rimborsa all'organizzazione aggiudicatrice gli importi indebitamente versati.
- 12.3 I pagamenti già effettuati dal beneficiario della sovvenzione non escludono la possibilità per l'Autorità di gestione di emettere una procedura di recupero a seguito di una relazione di verifica della spesa, controllo, audit o ulteriore verifica della richiesta di pagamento dell'ente appaltante.
- 12.4 Se il recupero è garantito ai sensi del presente contratto, il relativo [destinatario], si impegna a rimborsare tali importi., entro 30 giorni dall'emissione della nota di addebito, essendo quest'ultima la lettera con cui l'Autorità di Gestione richiede l'importo dovuto.

Articolo 13 – Conflitto di interessi e buona condotta

- 13.1 Ai fini del presente contratto, per conflitto di interessi si intende qualsiasi situazione in cui vi sia una discrepanza tra l'adempimento delle responsabilità previste nel presente contratto di sovvenzione da parte delle parti e l'interesse privato delle persone coinvolte nel contratto, che può nuocere all'esercizio imparziale e oggettivo delle funzioni di qualsiasi soggetto coinvolto nell'esecuzione/verifica/controllo/revisione del presente contratto, per motivi connessi alla famiglia, alla vita affettiva, alle affinità politiche o nazionali, all'interesse economico o a qualsiasi altro interesse condiviso con un altro soggetto .
- 13.2. Il [beneficiario], adotta tutte le misure necessarie per prevenire o porre fine a qualsiasi situazione che possa compromettere l'esecuzione imparziale e lo scopo del presente contratto. Questo conflitto di interessi può derivare in particolare da un interesse economico, da un'affinità politica o nazionale, da legami familiari o affettivi, o da qualsiasi altro legame rilevante o interesse condiviso.

- 13.3. Qualsiasi conflitto di interessi che possa insorgere durante l'esecuzione del presente contratto deve essere notificato per iscritto e senza indugio alla stazione appaltante. In caso di tale conflitto, il beneficiario adotterà immediatamente tutte le misure necessarie per risolverlo. L'ente appaltante si riserva il diritto di verificare l'adeguatezza delle misure adottate e, se necessario, può richiedere l'adozione di misure supplementari.
- 13.5. Il [beneficiario] della sovvenzione assicura che il suo personale, compresa la sua dirigenza, non sia collocato in un situazione che potrebbe dar luogo a un conflitto di interessi. Fatti salvi gli obblighi previsti dal presente contratto, il [beneficiario] della sovvenzione, sostituisce immediatamente e senza compenso da parte della stazione appaltante, qualsiasi membro del suo personale si trovi in una situazione del genere
- 13.6. Il beneficiario della sovvenzione , rispetta i diritti umani e la legislazione ambientale applicabile, compresi gli accordi ambientali, gli accordi multilaterali, nonché le norme fondamentali del lavoro concordate a livello internazionale.

Articolo 14 – Riservatezza

- 14.1 L'agenzia appaltante e il beneficiario si impegnano a mantenere la riservatezza di tutte le informazioni, indipendentemente dalla forma, divulgate per iscritto o oralmente in relazione al esecuzione del presente contratto e identificati per iscritto come riservati fino ad almeno 5 anni dopo il pagamento del saldo. I dati utilizzati a fini di visibilità ai sensi dell'articolo 15, nonché per informare e promuovere l'utilizzo dei fondi ENI CBC, non sono considerati riservati.
- 14.2 Le parti non sono responsabili della diffusione delle informazioni sul contratto se tali informazioni sono state diffuse con il consenso scritto dell'altra parte o se la parte è stata legalmente obbligata a diffonderle.
- 14.3 Il [beneficiario], non utilizzerà le informazioni riservate per scopi diversi dall'adempimento dei propri obblighi ai sensi del presente contratto, salvo diverso accordo con l'agenzia appaltante.
- 14.4 L'Autorità di Gestione e la Commissione Europea hanno accesso a tutti i documenti comunicati alla stazione appaltante e mantengono lo stesso livello di riservatezza.

Articolo 15 – Visibilità

- 15.1 Il beneficiario della sovvenzione, deve adottare tutte le misure necessarie per pubblicizzare il fatto che l'Unione Europea ha finanziato o cofinanziato l'azione. Tali misure devono essere conformi alle regole di visibilità del Programma, nonché a eventuali regolamenti/requisiti nazionali in materia di visibilità, ove applicabili.
- 15.2 In particolare, il beneficiario della sovvenzione, menziona l'azione, il nome del progetto della stazione appaltante e il contributo finanziario dell'Unione Europea nel informazioni fornite ai beneficiari finali dell'azione, nelle sue relazioni e nei suoi rapporti con i media. Presentano il logo dell'Unione Europea e del programma in tutti i casi appropriati.
- 15.3 Qualsiasi avviso o pubblicazione da parte del beneficiario della sovvenzione riguardante l'azione, compresi quelli forniti durante una conferenza o un seminario, deve dichiarare di aver ricevuto EU finanziamento. Qualsiasi pubblicazione, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, compreso Internet, deve includere la seguente dichiarazione: *"Questo documento è stato prodotto con l'assistenza finanziaria dell'Unione Europea nell'ambito del programma ENI CBC per il bacino del Mediterraneo. Il contenuto di questo documento è di esclusiva responsabilità di <nome del beneficiario> e può non deve in alcun modo riflettere la posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma o di <nome della stazione appaltante>."*
- 15.4. Il [beneficiario] della sovvenzione, autorizza la stazione appaltante, l'autorità di gestione e la Commissione europea a pubblicare nome e indirizzo, nazionalità, oggetto della sovvenzione, durata e ubicazione e importo massimo della sovvenzione.

Articolo 16 – Proprietà e utilizzo dei risultati e dei beni

- 16.1. La proprietà, il titolo e i diritti di proprietà intellettuale e industriale sui risultati delle azioni, relazioni e altri documenti correlati confluiranno al beneficiario della sovvenzione.
- 16.2. Fermo restando l'articolo 16.1, il [beneficiario] della sovvenzione, conferisce alla stazione appaltante, all'autorità di gestione e alla Commissione europea il diritto di utilizzare liberamente e come meglio credono, e in particolare conservare, modificare, tradurre, esporre, riprodurre con qualsiasi procedimento tecnico, pubblicare o comunicare con qualsiasi mezzo tutti i documenti risultanti dal progetto qualunque sia la loro forma, sempreché ciò non comporti violazione di diritti di proprietà industriale e intellettuale esistenti.
- 16.3. Il [beneficiario] della sovvenzione, garantisce di avere tutti i diritti per utilizzare i necessari diritti di proprietà intellettuale preesistenti per l'esecuzione del presente contratto.
- 16.4. Nel caso in cui persone fisiche, raffigurate in una fotografia o in un film, il [beneficiario] della sovvenzione presenta, nella relazione al contraente agenzia, una dichiarazione di queste persone che rilasciano le loro autorizzazioni per l'uso descritto delle loro immagini. Quanto sopra non si applica alle fotografie scattate o ai filmati girati in luoghi pubblici in cui membri casuali del pubblico sono identificabili solo ipoteticamente e persone pubbliche che agiscono nello svolgimento delle loro attività pubbliche
- 16.5. In nessun caso l'utilizzatore finale delle attrezzature, dei veicoli e delle forniture pagate dall'azione finanziata, può pregiudicarne la sostenibilità.
- 16.6 Il [beneficiario] di una sovvenzione con sede negli Stati membri dell'UE può attuare attività nei paesi partner mediterranei per attrezzature, veicoli e forniture. Le attrezzature, i veicoli e le forniture pagati dal budget finanziato devono essere trasferiti agli stakeholder nei paesi in cui le attività sono state svolte o ai beneficiari finali dell'azione, al più tardi al momento della presentazione della relazione finale. Al verbale finale devono essere allegati le copie della prova del trasferimento di attrezzature e veicoli il cui costo di acquisto è stato superiore a 5.000 euro per articolo. Tali prove devono essere conservate a fini di controllo in tutti gli altri casi.

Articolo 17 – Legge applicabile e risoluzione delle controversie

- 17.1. Il presente contratto è disciplinato dalla legge del paese della stazione appaltante, vale a dire l'ITALIA.
- 17.2. Le parti del presente contratto si adoperano per risolvere amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra loro durante l'esecuzione del presente contratto. A tal fine, comunicano per iscritto le proprie posizioni e ogni soluzione che ritengono possibile, e si incontrano su richiesta di uno di loro. Il [beneficiario] e la stazione appaltante rispondono a una richiesta di composizione amichevole inviata entro 20 giorni. Trascorso tale termine, o se il tentativo di conciliazione non ha portato a un accordo entro 60 giorni dalla prima richiesta, il [coordinatore] o l'ente appaltante possono comunicare all'altra parte che ritiene che la procedura sia fallita .
- 17.3. Se non viene raggiunto un accordo amichevole, la controversia può, di comune accordo tra il [beneficiario] e la stazione appaltante, essere oggetto di conciliazione da parte dell'Autorità di Gestione. In mancanza di accordo entro 60 giorni dall'apertura della procedura di conciliazione, ciascuna parte può notificare all'altra di ritenere che la procedura sia fallita.
- 17.4. In caso di mancato rispetto delle procedure di cui sopra, ciascuna parte del presente contratto può adire il tribunale del paese della stazione appaltante, vale a dire l'ITALIA.

Articolo 18 – Protezione dei dati

- 18.1. Tutti i dati personali contenuti nel modulo di domanda, nel Contratto e nei suoi allegati e in ogni altro documento fornito in relazione all'affidamento del Contratto di Convenzione saranno raccolti e trattati dall'Autorità di Gestione secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR - Regolamento generale sulla protezione dei dati; cfr. allegato IV "Informativa sul trattamento dei dati personali").

Tutti i dati personali conservati dall'Autorità di Gestione e/o raccolti nell'ambito della negoziazione, sottoscrizione ed esecuzione del Contratto di Agevolazione saranno utilizzati solo per finalità connesse alla sottoscrizione ed esecuzione del Contratto, nonché per l'informativa e la comunicazione attività poste in essere dall'Autorità di Gestione nell'ambito del Programma ENI CBC Bacino del Mar Mediterraneo.

I dati personali raccolti dall'Autorità di Gestione potranno essere comunicati ad enti o soggetti esterni che svolgono attività o svolgono funzioni strettamente correlate all'attuazione del Contratto di Agevolazione e alle attività di informazione e comunicazione del Programma. Nell'ambito delle attività di informazione e comunicazione del Programma, alcuni dati potranno essere diffusi attraverso il sito web del Programma o altri strumenti informativi, in conformità con le disposizioni applicabili al Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo.

18.2. Il [beneficiario] della sovvenzione deve limitare l'accesso e l'uso dei dati personali a quelli strettamente necessari per l'esecuzione, la gestione e il monitoraggio della presente convenzione e adottare tutte le misure di sicurezza tecniche e organizzative idonee a preservare la più rigorosa riservatezza e limitare l'accesso a tali dati, in conformità al Regolamento UE 2016/679 (RGDP - General Data Protection Regulation).

Articolo 19 – Indirizzi

Ogni comunicazione relativa al presente Contratto dovrà essere effettuata per iscritto, indicare il numero e il titolo del Progetto ed essere inviata ai seguenti indirizzi:

< il nome e l'indirizzo del beneficiario del progetto >

Copie dei documenti sopra citati e corrispondenza di qualsiasi altra natura devono essere inviate a:

Per il [beneficiario] della sovvenzione.

≤ Nome completo e indirizzo del beneficiario della sovvenzione]

Articolo 20 — Appendici

20.1 In allegato ai presenti Accordi e che costituiscono parte integrante del presente Accordo, sono riportati i seguenti documenti:

Allegato I: Descrizione dell'azione

Allegato II: Bilancio

Fatto in italiano in due originali, uno per l'organizzazione aggiudicatrice e l'altro per il beneficiario della sovvenzione.

Per il/i beneficiario/i della concessione²

Per l'organizzazione contraente

Nome

Nome

Titolo

Titolo

Firma

Firma

² In accordo con il mandato conferito al coordinatore (vedi modulo di domanda), il coordinatore firma il presente contratto anche per conto degli altri beneficiari, che quindi non devono firmare questo contratto individualmente per diventarne parti.

Data

Data



***Dichiarazione de minimis
per i beneficiari di sovvenzioni
OENOMED - B_A.1.2_0126***



Io, <cognome e nome>, in qualità di legale rappresentante della seguente organizzazione: [<nome dell'organizzazione >], consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, certifico che:

- L'organizzazione che rappresento non ha beneficiato di aiuti pubblici concessi in regime *de minimis* nei due esercizi precedenti e nell'esercizio in corso.
- L'organizzazione che rappresento ha beneficiato di aiuti pubblici, concessi in regime *de minimis* durante i due esercizi precedenti e l'anno fiscale in corso:

Organizzazione che ha concesso l'aiuto <i>de minimis</i> e contatti	Paese dell'organizzazione che ha concesso l'aiuto	Denominazione legale e Partita iva del beneficiario dell'aiuto	Importo del contributo (EURO)	Data di concessione (gg.mm.aaaa)
De minimis ai sensi del Reg. 1407/2013 (aiuto generale – non agricoltura)				
1.				
2.				
Aiuto totale generale <i>de minimis</i> ricevuto:				N / A
De minimis ai sensi del Reg. 1408/2013 (agricoltura)				
1.				
2.				
Totale degli aiuti <i>de minimis</i> (agricoltura) ricevuti:				N / A



NOTA:

DE MINIMIS GENERALE - Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013.

De minimis GENERALE (da applicare alle spese inerenti attività intraprese per la presente sovvenzione ricadenti nella trasformazione e non nella produzione agricola). L'importo dell'aiuto de minimis concessa dal principale beneficiario/partner, sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014 della Commissione (o eventuale regolamento sostitutivo) cumulabile con sovvenzioni de minimis del Programma non supera la soglia di aiuto de minimis di 200.000 euro nell'esercizio in corso e nei due precedenti.

Questo Regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, comprese quelle che effettuano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli; (non è considerata agricola, quindi rientra nel regime de minimis generale, la commercializzazione di prodotti agricoli da parte di produttori primari che sia effettuata in locali separati riservati a tale scopo).

Questo Regolamento non si applica: (art. 1 del Reg.):

1. agli aiuti concessi ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
2. agli aiuti concessi alle imprese "agricole", ovvero operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. **Vi rientra anche la vendita dei prodotti direttamente a rivenditori o imprese di trasformazione e la vendita dei prodotti presso l'azienda agricola nonché la preparazione dei prodotti, animali o vegetali, alla prima vendita;**
3. agli aiuti concessi ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate ovvero se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
4. agli aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
5. agli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

DE MINIMIS AGRICOLO Regolamento UE n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013

Il presente Regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese che operano nella produzione primaria di prodotti agricoli ad eccezione dei seguenti aiuti (art. 1 del Reg.):

1. aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati;
2. aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di



distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;

3. aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Il Regolamento prevede, all'art. 3, che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica "non può superare 15.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari" considerando l'esercizio nel quale viene concesso il contributo ed i due precedenti.

PER L'ITALIA L'IMPORTO MASSIMO E' DI 20.000,00 EURO NELL'ARCO DI TRE ESERCIZI FINANZIARI.

Nome ufficiale dell'organizzazione	
Stato giuridico	
Indirizzo legale	
Numero REA	
Nome del rappresentante autorizzato	
Posizione	

A nome dell'organizzazione, confermo che le informazioni contenute in questa dichiarazione sono accurate e veritiere e me ne assumo la piena responsabilità.

Data e luogo

Legale rappresentante/delegato ¹

Timbro ufficiale (se disponibile)

¹Se il firmatario è diverso dal legale rappresentante, deve essere allegata un'autorizzazione ufficiale.

RAPPORTO Attività

- Tale rapporto deve essere compilato e firmato dal referente del coordinatore.
- Le informazioni fornite di seguito devono corrispondere alle informazioni finanziarie che appaiono nel rendiconto finanziario.
- Si prega di espandere i paragrafi se necessario.

L'organizzazione aggiudicatrice rifiuterà qualsiasi rapporto incompleto o compilato in modo errato .

1. Descrizione

- 1.1. Nome del beneficiario della sovvenzione:
 - 1.2. Nome e titolo della persona di contatto:
 - 1.3. inizio e data di fine dell'attuazione delle sovvenzioni a cascata:
 - 1.4. Paese o regione di destinazione :
2. Beneficiari finali e/o gruppi target (compreso il numero di donne e uomini)

Valutazione dell'attuazione delle attività di sovvenzione e dei suoi risultati

2.1. Sintesi esecutiva dei risultati della sovvenzione

Fornire una panoramica generale dell'attuazione della sovvenzione e descrivere il livello di raggiungimento dei risultati e delle realizzazioni.

2.2. Risultati e attività

A. RISULTATI

Qual è la tua valutazione dei risultati della sovvenzione finora? Includere osservazioni sulla performance e sul raggiungimento di output e risultati e se l'azione ha avuto risultati positivi o negativi non intenzionali.

Si prega di commentare il livello di raggiungimento di tutti i risultati sulla base del corrispondente valore attuale degli indicatori e di tutte le attività correlate implementate durante il periodo di rendicontazione.

Risultato - "<Titolo del risultato>"

(...)

Commentare lo stato finale degli indicatori associati al risultato e spiegare eventuali cambiamenti, in particolare eventuali sottoperformance; fare riferimento agli indicatori.

Risultato 1.1. - "Titolo del risultato 1.1."

(...)

A seguito della valutazione dei risultati di cui sopra, si prega di specificare tutti gli argomenti/attività trattati.

B. _ ATTIVITA'

Attività 1.1.1.

Si prega di spiegare eventuali problemi (ad es. ritardo, cancellazione, rinvio delle attività) sorti e come sono stati risolti (se applicabile).

Si prega di elencare tutti i rischi che avrebbero potuto mettere a repentaglio lo svolgimento di determinate attività e spiegare come sono stati affrontati.

Attività 1.1.2.

(...)

2.3. Che cosa ha imparato dall'azione la sua organizzazione o qualsiasi attore coinvolto nell'azione e come è stato utilizzato e diffuso questo apprendimento (comprese le prove del monitoraggio e delle valutazioni)? Cosa ha funzionato e cosa no?

Descrivere se l'azione continuerà dopo la fine del sostegno dell'Unione europea. Sono previste attività di follow-up? Cosa garantirà la sostenibilità dell'azione?

2.4. Che cosa ha imparato la sua organizzazione o qualsiasi attore coinvolto nell'azione e come è stato utilizzato e diffuso questo apprendimento?

2.5. Si prega di elencare tutti i documenti (e il numero di copie) prodotti durante l'azione in qualsiasi formato (si prega di allegare una copia di ogni articolo, a meno che non lo si sia già fatto in passato).

Si prega di indicare come vengono distribuiti gli articoli prodotti ea chi.

3. Visibilità

Come è stata garantita la visibilità del contributo dell'UE per la sovvenzione?

4. Localizzazione di registri, documenti contabili e documenti giustificativi

Si prega di indicare in una tabella l'ubicazione dei registri, della contabilità e dei documenti giustificativi per ciascun beneficiario e ente affiliato avente diritto a sostenere i costi.

Nome della persona di contatto per la sovvenzione:

.....

Firma: Luogo:

Data di scadenza del rapporto: Data di invio del rapporto:
.....

Relazione finanziaria (in EUR)

Nome del coordinatore

Categoria di costo	Budget				Costi reali			
	Unità	# unità	Valore unitario	Costo	Unità	# unità	Valore unitario	Costo
1 Risorse umane	al giorno/all'ora				al giorno/all'ora			
Responsabile del sottoprogetto	indicare il giorno o l'ora			0,00	indicare il giorno o l'ora			0,00
aggiungi tante righe quante sono le persone	indicare il giorno o l'ora			0,00	indicare il giorno o l'ora			0,00
Risorse umane totali				0,00				0,00
2 Spese di viaggio e di soggiorno								
Viaggi	viaggi			0,00	viaggi			0,00
Struttura ricettiva	notti			0,00	notti			0,00
Totale risorse umane				0,00				0,00
3 Attrezzatura	tipo di elemento				tipo di elemento			
Descrizione degli articoli	specificare il tipo di attrezzatura			0,00	specificare il tipo di attrezzatura			0,00
aggiungere tante righe quante sono le apparecchiature	specificare il tipo di attrezzatura			0,00	specificare il tipo di attrezzatura			0,00
Attrezzatura totale				0,00				0,00
4 Lavori	tipo di lavoro				tipo di lavoro			
Identificazione delle opere	specificare il lavoro			0,00	specificare il lavoro			0,00
aggiungi tante righe quanti sono i lavori	specificare il lavoro			0,00	specificare il lavoro			0,00
Lavori totali				0,00				0,00
5 Servizi	tipo di servizi/giorni				tipo di servizi/giorni			
Descrizione del servizio	specificare il tipo di servizio			0,00	specificare il tipo di servizio			0,00
aggiungi tante righe quanti sono i servizi	specificare il tipo di servizio			0,00	specificare il tipo di servizio			0,00
Benefici totali				0,00				0,00
6 COSTI DIRETTI TOTALI				0,00				0,00
7 Costi indiretti (max 7% dei costi diretti)				0,00				0,00
8 COSTI TOTALI AMMISSIBILI				0,00				0,00



GT3 - OUTPUT 3.1. : Disciplinare Locale OENOMED « Parco dei Castelli Romani » - RM - Italia

DISCIPLINARE LOCALE OENOMED

GAP « Castelli Romani »

Disciplinare Locale GAP Castelli Romani - versione 20/09/2022

Documento realizzato dal CREA VE - Centro di Viticoltura ed Enologia

Sedi di Arezzo e Velletri

INTRODUZIONE

Il Disciplinare Locale (di seguito denominato Disciplinare) descrive le condizioni e gli impegni che le aziende vitivinicole di un territorio di una o più aree protette nel Mediterraneo devono seguire per poter utilizzare il Marchio “Vini delle Aree Protette del Mediterraneo”. Il Disciplinare è conforme ai seguenti valori e ai principi generali:

1. Preservare e valorizzare le 5 Risorse del patrimonio di interesse pubblico che sono alla base dell'identità mediterranea: Acqua; Biodiversità; Suoli e Paesaggi; Monumenti e Siti storici; Vini, Tecniche e Vitigni (componenti materiali e immateriali dell'attività vitivinicola);
2. Tenere conto della Guida dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV)¹ sulla viticoltura sostenibile;
3. Promuovere approcci di consultazione locale tra gli attori legati alla vitivinicoltura e gli attori legati alla gestione delle risorse di interesse pubblico considerate;
4. Promuovere la cooperazione tra i diversi paesi e comunità che coesistono intorno al Mediterraneo e possono condividere tali sfide;
5. Sostenere azioni innovative che contribuiscano allo sviluppo sostenibile delle attività produttive delle aziende vitivinicole.

Pur seguendo questi principi generali, ogni Disciplinare è unico:

1. Si basa su uno specifico territorio definito attraverso uno studio di zonazione a partire da un'area protetta (o più aree protette in caso di coesistenza o sovrapposizione);
2. Tiene conto delle specificità delle risorse locali riconosciute di interesse pubblico (minacciate, da preservare) che sono state caratterizzate nell'area protetta;
3. Considera le caratteristiche specifiche della viticoltura del territorio zonato, le pratiche esistenti e i loro impatti (positivi o negativi) sulle risorse considerate, e mira a rendere le pratiche vitivinicole più virtuose;
4. Tiene conto delle condizioni giuridiche, politiche, economiche e istituzionali che possono essere specifiche di ciascun paese (misure per preservare le risorse, garantire e segnalare pratiche vitivinicole virtuose, ecc.);
5. Si basa su un approccio di consultazione locale e cooperazione internazionale che dipende dagli attori e dalle istituzioni coinvolte.

¹ L'OIV è un'organizzazione intergovernativa di natura scientifica e tecnica con riconosciuta competenza nel campo della vite, del vino, delle bevande a base di vino, dell'uva da tavola, dell'uva secca e di altri prodotti della vite.

<https://www.oiv.int/fr/normes-et-documents-techniques/codes-de-bonnes-pratiques/guide-oiv-pour-une-vitiviniculture-durable>

Ogni Disciplinare è stato costruito attraverso attività concertate con aziende vitivinicole e le istituzioni pubbliche:

- Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia agraria - Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia (CREA - VE),
- Parco Regionale dei Castelli Romani (PRCR),
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL)

e il partenariato internazionale partecipante al progetto ENI-CBC-MED-OENOMED.

Il Disciplinare funge da riferimento e definisce le condizioni di ammissibilità, per le aziende, per l'uso del Marchio.

Il presente disciplinare e i relativi allegati potranno essere soggetti a riesame, conferma o modifica entro un anno dalla prima emissione e, a seguire, al massimo ogni tre anni.

Il processo di consultazione locale e di cooperazione internazionale ha visto coinvolte le seguenti istituzioni:

Partner internazionali:

Ruolo	Denominazione	Paese
Capo fila	National Trade Union Chamber of Producers of Alcoholic Beverages-UTICA	Tunisia
Partner	Société de Gestion de la Technopole de Borj-Cedria	Tunisia
Partner	General Directorate of Agricultural Production	Tunisia
Partner	Conseil départemental de l'Hérault	Francia
Partner	Institut National de la Recherche Agronomique	Francia
Partner	Syndicat de l'Appellation d'Origine Contrôlée Languedoc	Francia
Partner	Reserve Naturelle du Shouf- Reserve Biosphère Société Al Shouf Cedar	Libano
Partner	Union Viticole du Liban	Libano
Partner	Centre de Recherches et d'Etudes Agricoles Libanais – CREAL S.A.L.	Libano

Partner locali

Ruolo	Denominazione
Partner istituzionale	CREA VE (viticoltura ed enologia)
Partner istituzionale	PRCR
Partner istituzionale	ARSIAL

Gruppo d'animazione pubblico privato (GAP)

Azienda vitivinicola	Azienda Biologica De Sanctis
Azienda vitivinicola	Merumalia
Azienda vitivinicola	Tenuta Iacoangeli
Azienda vitivinicola	Campo Lavico
Azienda vitivinicola	La Torretta Bio di Riccardo Magno
Azienda vitivinicola	Cantina Emanuele Ranchella
Azienda vitivinicola	Villa Cavalletti (SOC. AGR TIERRE SRL)
Azienda vitivinicola	CantinAmena - Azienda Agricola Mingotti srl

Azienda vitivinicola	Casal Pillozzo
Azienda vitivinicola	Villa Simone
Azienda vitivinicola	Marco Serra
Azienda vitivinicola	Omina Romana
Azienda vitivinicola	Colle di Maggio

Glossario

Ai fini del presente Disciplinare Locale si intende per:

- Vini a Marchio = Vini delle Aree Protette del Mediterraneo
- Area Zonata = L'area che interessa il progetto OENOMED comprendente i territori dell'Area Protetta del Parco Regionale dei Castelli Romani (PRCR) come definita dalla zonazione
- Aziende Ambasciatrici = Aziende rappresentative del territorio che hanno partecipato al processo di consultazione ed elaborazione delle buone pratiche
- Disciplinare Locale = Disciplinare che stabilisce le condizioni per la concessione d'uso del Marchio
- Marchio = segno grafico/logotipo « Vini delle Aree Protette del Mediterraneo »
- Richiedente = il soggetto titolare di attività singola o associata (impresa individuale, società, cooperativa, associazione, consorzio) che richiede la concessione d'uso del Marchio
- Concessionario = il soggetto titolare di attività singola o associata a cui viene concesso il Marchio
- Verifica ispettiva = verifica del possesso dei requisiti specificati nel presente disciplinare
- MIPAAF = Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- RL = Regione Lazio
- Allegato 1 (All.1) = Zonazione dei territori dei Comuni del PRCR e le 5 Risorse del patrimonio di interesse pubblico
- Allegato 2 (All.2) = Valutazione Ex - Ante
- Allegato 3 (All.3) = Buone Pratiche
- Allegato 4 (All.4) = Modulo di Adesione al Disciplinare Locale

Articolo 1: Area protetta e ambito d'azione

Il Disciplinare per la produzione di vini a Marchio "Vini delle Aree Protette del Mediterraneo", si applica ai territori dell'Area Protetta del "Parco Regionale dei Castelli Romani" (LR n° 29/1997), interessate da viticoltura così come riportate dallo studio zonazione (All.1).

- L'area zonata comprende interamente i territori amministrativi dei 17 comuni (aggiornamento Agosto 2021) facenti parte del PRCR ad eccezione del territorio amministrativo di Pomezia compreso parzialmente con riferimento ai confini definiti dalla zonazione.

- Le sole aziende che conducono vigneti nelle aree zonate possono aderire al Disciplinare per la produzione dei vini a Marchio.

Caratteristiche del campo d'azione :

Lo scopo prevalente dell'azione mira ad aumentare il grado di sostenibilità della filiera vitivinicola e la valorizzazione dell'area zonata in un'ottica di sviluppo sostenibile. Sono obiettivi generali:

- Proteggere le 5 Risorse di interesse pubblico che sono alla base dell'identità mediterranea : Acqua; Biodiversità; Suoli e Paesaggi; Monumenti e Siti storici; Vini, Tecniche e Vitigni
- Proteggere la qualità paesaggistica, naturale e culturale dell'Area Protetta;
- Promuovere lo sviluppo economico locale;
- Comunicare il valore ambientale dell'Area Protetta.

I 17 Comuni ricadenti nell'Area Zonata sono: Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Pomezia, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri.

Altre superfici protette e vincolate all'interno dell'area zonata :

- **Siti Natura 2000**
- **Siti di interesse Comunitario (SIC)**
- **Zone a protezione speciale (ZPS)**
- **Denominazioni di Origine Controllata (DOC) e Garantita (DOCG)**
- **Indicazione Geografica Tipica (IGT)**

Nell'area Interessata sono presenti 8 DOC, 2 DOCG, per un totale di 10 Disciplinari di denominazione e 1 IGT.

Normativa di riferimento

- Linee guida OIV viticoltura sostenibile
- Decreto MIPAAF 16 marzo 2022 Approvazione del disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola (GU n.71 del 25/03/2022);
- LR Lazio 29/1997; riporta l'Inquadramento del PRCR nel sistema delle aree protette della Regione Lazio; l'Istituzione del PRCR;
- Piano del Parco dei Castelli Romani - delibera n°15 del 25/06/2020;
- Piano Paesistico e Perimetro del Parco adottato con delibera 01/1998;
- Disciplinare per la concessione d'uso del marchio collettivo "NATURA IN CAMPO – i prodotti dei parchi". Marchio collettivo ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 30 del 10 febbraio 2005 Regione Lazio.

Istituzione preposta alla gestione dell'Area Protetta del Parco dei Castelli Romani

L'istituzione preposta alla gestione dell'area protetta, inclusa nell'area zonata è il Parco dei Castelli Romani. Il suddetto è stato istituito con la LR n° 2 del 13 gennaio 1984 su volontà della cittadinanza. Attraverso una petizione i Comuni ricadenti sulle pendici del vulcano laziale, hanno chiesto l'istituzione di un'area protetta allo scopo di tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali, per contribuire al riequilibrio territoriale e allo sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate (All. 1).

Articolo 2: Imprese beneficiarie ed uso del Marchio

Il vino a Marchio deve essere prodotto da uve coltivate e trasformate da aziende, in forma singola o associata, che rispondano ai criteri identificativi delle MPMI (micro, piccole, medie imprese), secondo la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione; e che svolgono attività vitivinicola sul territorio sottoposto a zonazione (All.1).

Il vino che beneficia del Marchio, di conseguenza, deve essere prodotto da uve provenienti da vigneti ubicati al 100% all'interno delle aree zonate e prodotto al 100% da uve OENOMED ad esclusione dei concentrati e degli zuccheri utilizzati per le rifermentazioni.

Articolo 3: Clausole specifiche su attività, società e prodotti

Il Vino che beneficia del Marchio, quindi, è prodotto interamente, dalla coltivazione all'imbottigliamento, all'interno delle 3 Aree zonate rispettando il disciplinare in tutte le sue parti.

Qualora l'azienda beneficiaria non posseda una propria cantina il processo fermentativo e/o l'imbottigliamento potrà essere condotto presso altra azienda beneficiaria. Sarà ugualmente ammesso l'uso di un'unità di imbottigliamento mobile presso la propria azienda. La tracciabilità delle uve e dei processi produttivi deve essere sempre garantita.

L'adozione del Marchio "Vini delle Aree Protette del Mediterraneo" non esclude la possibilità di fregiarsi di denominazioni o altri marchi.

Articolo 4: Valutazione d'impatto ex ante

L'azienda richiedente, in riferimento alla sua posizione (All.1) individua in autoanalisi (All.2) i principali impatti determinati dalla propria attività sulle 5 Risorse di Interesse Pubblico e mette in atto le relative "buone pratiche" (All.3) per una vitivinicoltura sostenibile.

Articolo 5: Pratiche virtuose e livello di adesione

L'azienda che produce vino a Marchio, con riguardo alle 5 Risorse di Interesse Pubblico e patrimonio del Mediterraneo si obbliga ad applicare le "buone pratiche" secondo lo schema di attuazione indicato per la propria zona di appartenenza e secondo le indicazioni di cui agli allegati 1 e 3.

I criteri di adesione alle buone pratiche sono di due tipi: di I e II livello.

L'azienda è tenuta ad applicare tutte le pratiche di I livello entro 12 mesi e si impegna ad attuare 5 pratiche di II livello, differenziate per le aree zonate e trasversali a più di una delle 5 Risorse, entro un periodo di 36 mesi dall'adesione al disciplinare.

Informazioni relative alla lettura della tabella dei criteri di impegno nella Disciplinare Locale (All. 3):

- Una colonna "**Risorse Coinvolte**" consente di associare ciascuna buona pratica alla risorsa o risorse coinvolte:
 -  **Acqua,**
 -  **Biodiversità,**
 -  **Suoli e Paesaggi,**
 -  **Monumenti e siti storici,**
 -  **Vini, Tecniche e Vitigni.**

- Le altre colonne riportano pratiche virtuose, buone pratiche e possibili indicatori utilizzati per l'asseverazione.

Articolo 6: Etichette e certificazioni esistenti

Si conviene che il possesso da parte delle aziende di eventuali altri marchi e/o certificazioni esistenti (vedi di seguito) saranno prese in considerazione in fase di valutazione e monitoraggio per l'adozione e l'applicazione del Disciplinare e delle relative buone pratiche:

- Agricoltura biologica
- Agricoltura biodinamica
- Agricoltura integrata
- SQNPI
- Natura in Campo
- Viva/Equalitas
- ed altre....

Si conviene, pertanto che le buone pratiche già attuate e certificate da altri marchi o eventuali certificazioni esistenti non costituiranno oggetto di controllo. Il loro possesso, quindi, sarà valutato ma non costituirà prerequisito ai fini dell'adesione al Disciplinare.

Articolo 7: Aspetti normativi

L'azienda produttrice del vino a Marchio dichiara di svolgere la propria attività rispettando tutta la normativa generale e di settore vigente e si impegna a rispettare con onore le norme relative all'attività di produzione in riferimento agli allegati 1 e 3.

Articolo 8: Impegni etici

L'azienda produttrice dei vini a Marchio, come attore economico responsabile e trasparente, assume con il presente Disciplinare impegni con valore di comportamento etico.

Dichiara inoltre, che le proprie attività sono coerenti con gli ideali del Programma ENI CB MED, progetto OENOMED e che ne rappresenta e ne divulga i valori a livello locale e internazionale.

Articolo 9: Promozione e comunicazione

L'azienda dei vini a Marchio mostrando con chiarezza di voler aderire alla trasmissione dei valori veicolati dal Progetto OENOMED e dal conseguente Disciplinare, utilizza il logo "Vini delle Aree Protette del Mediterraneo". Inoltre, in totale trasparenza mette a disposizione dei propri clienti e nei media utilizzati per la propria strategia promozionale, il contenuto degli allegati 1,2,3.

L'azienda garantisce la tracciabilità anche visivamente ponendo sui vigneti e i vasi vinari la cartellonistica OENOMED.

L'azienda, infine, si impegna ad azioni di partecipazione e promozione collettiva del Marchio e a promuovere un dialogo aperto e permanente con i propri partner pubblici e privati, nazionali ed internazionali.

Articolo 10: Monitoraggio - valutazione

Dal momento di adesione al Disciplinare (All.4) l'azienda firmataria si impegna all'attuazione delle buone pratiche come da articolo 5.

L'azienda dispone di indicatori per valutare o misurare i propri impegni.

L'azienda aderente prendendo visione dell'allegato 1, compila l'allegato 2 ed effettua l'audit preliminare utilizzando l'allegato 3.

L'azienda, quindi, redige un piano di miglioramento evidenziando i progressi che verranno messi in atto e gli obiettivi da raggiungere per aumentare il grado di sostenibilità del proprio processo produttivo rispetto ad una o più delle 5 risorse di interesse pubblico.

Articolo 11: Benefici associati al Disciplinare

Il Disciplinare può essere utilizzato come documento di riferimento da qualsiasi persona fisica o giuridica, a condizione che il documento sia citato.

L'azienda firmataria del Disciplinare a decorrere da un anno dall'adesione e dall'adozione delle buone pratiche di I livello potrà beneficiare del Marchio a condizione che firmi l'accordo per l'uso del Marchio stesso che ne specifica le condizioni d'uso.

L'azienda firmataria del Disciplinare può usufruire delle azioni di promozione che verranno attivate in accordo alle finalità del Marchio stesso.

La Viticoltura sostenibile Parco Regionale dei Castelli Romani (PRCR)

Il modello “Oenomed”

Qualificazione e Promozione delle Filiere Vitivinicole nelle Aree Protette del Mediterraneo

LA ZONAZIONE dei territori dei Comuni del PRCR e le 5 Risorse del Patrimonio di Interesse Pubblico

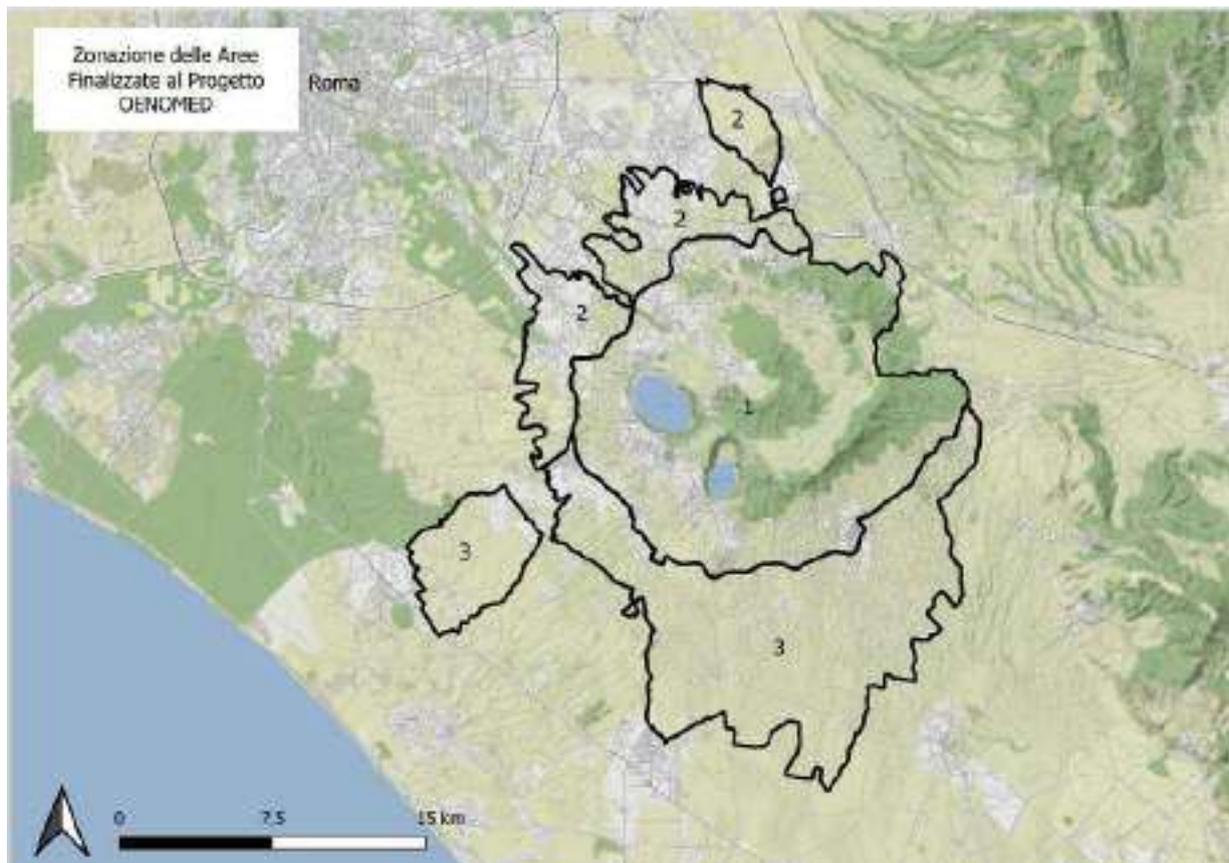
La delimitazione dell'area di interesse è stata stabilita a partire dai territori dei comuni ricadenti nel Parco e inclusi nelle diverse aree DOC, con alcune modifiche nella porzione orientale effettuate per includere alcune aree in continuità territoriale e ecologica (incluse nella rete ecologica regionale) e per escludere alcune aree non vitate.

Le 5 Risorse di interesse pubblico del modello “Oenomed” costituenti le tematiche intorno alle quali si è prodotta la Zonazione:

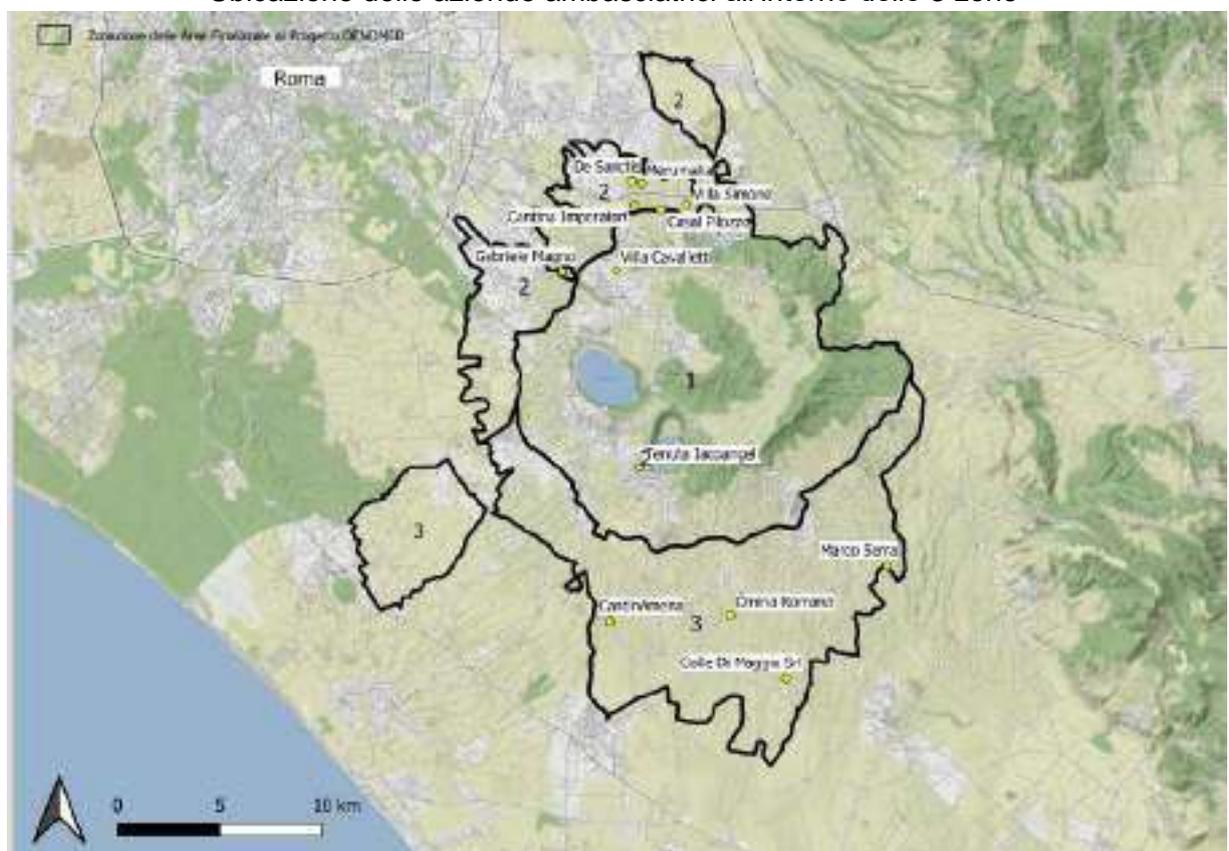
- 1) Acqua
- 2) Biodiversità
- 3) Suolo e paesaggio
- 4) Emergenze culturali e archeologiche
- 5) Storia e cultura della vite

L'identificazione di tre Zone omogenee, definite in base alle tematiche sopra citate, è riportata nella figura seguente:

Zone OENOMED	
Zona	Area (ha)
1	22.095
2	7.012
3	18.364

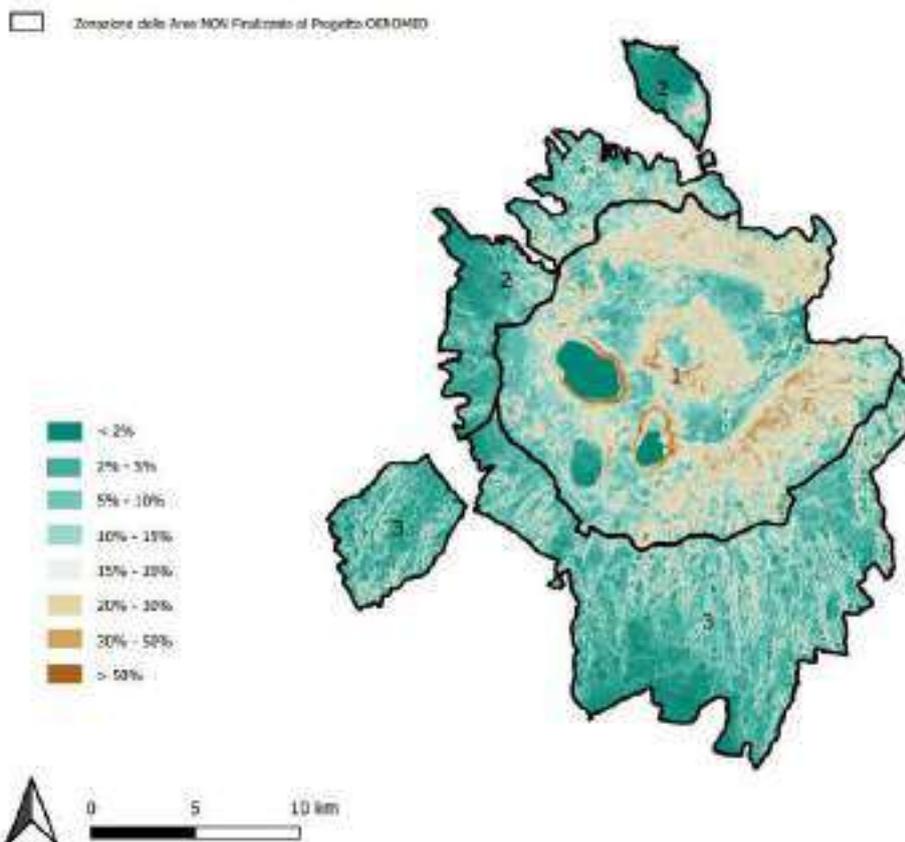


Ubicazione delle aziende ambasciatrici all'interno delle 3 zone



Tematismi di carattere generale

Carta delle pendenze



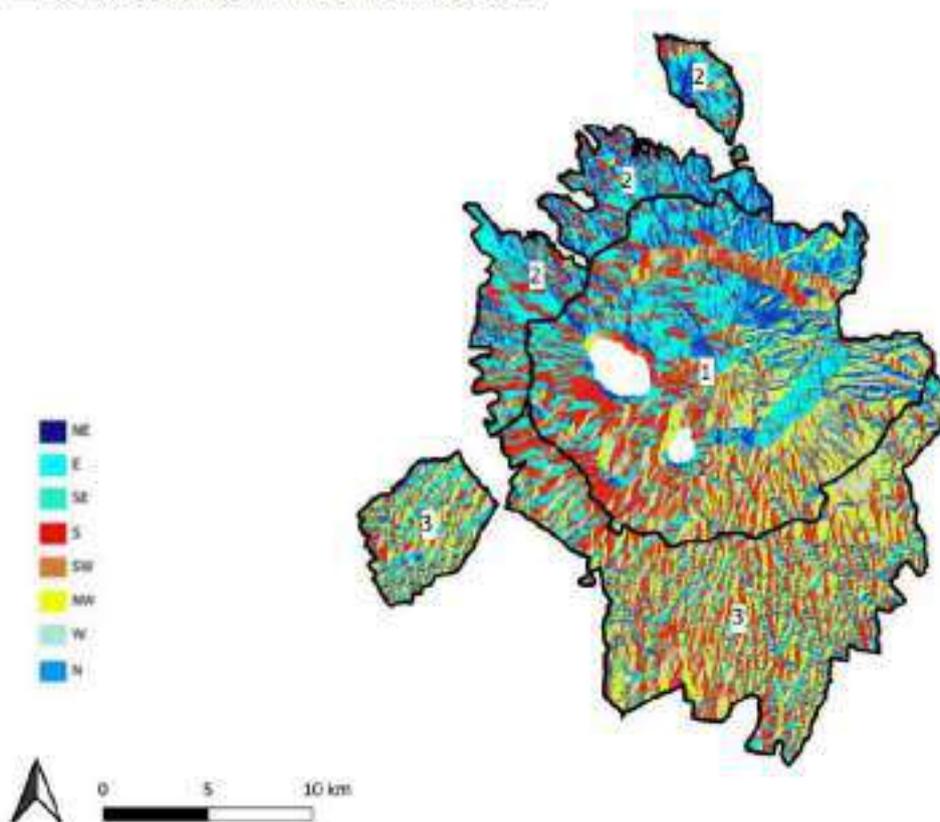
Nella tabella seguente sono indicate le classi utilizzate per l'elaborazione della carta

Classi di pendenza

classe	pendenza (%)
1	< 2
2	2-5
3	5-10
4	10-15
5	15-20
6	20-30
7	30-50
8	>50

Carta delle esposizioni

☐ Zonazione delle Arce Finalizzare al Progetto OENOMED



Nella tabella seguente sono indicate le classi utilizzate per l'elaborazione della carta.

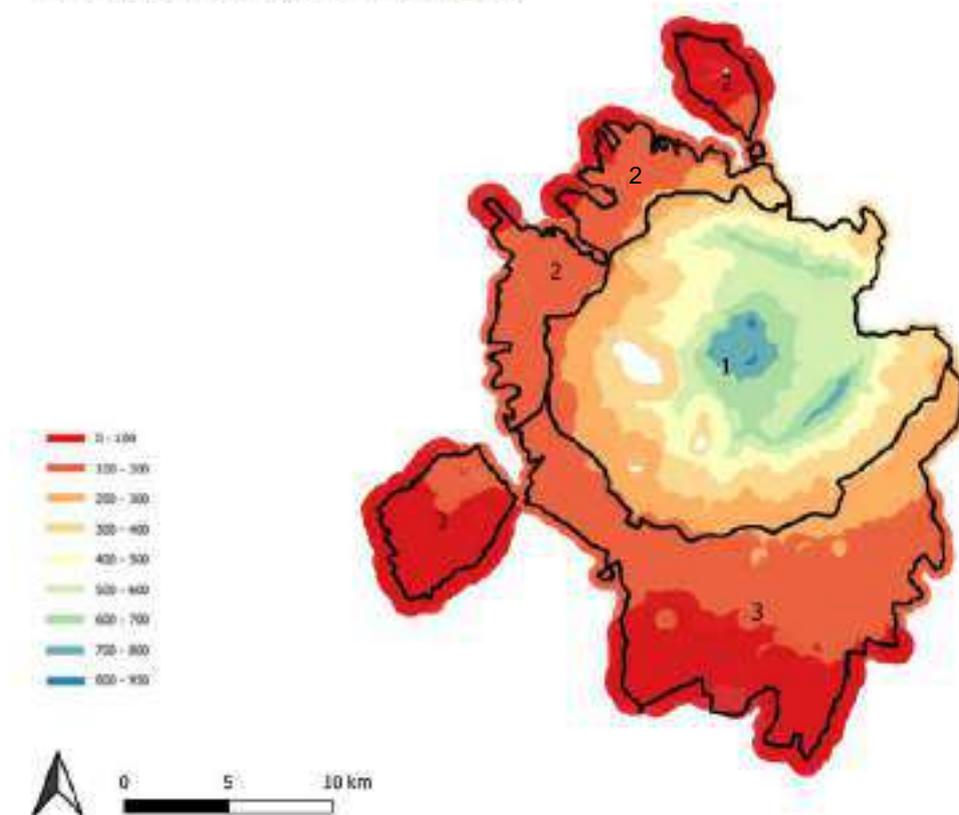
Classi di esposizione

classe	Intervallo (in gradi)
N	337,5-22,5
NE	22,5-67,5
E	65,5-112,5
SE	112,5-157,5
S	157,5-202,5
SW	202,5-247,5
W	247,5-292,5
NW	292,5-337,5

Carta dell'altimetria

Sono state utilizzate classi di 100 m di ampiezza.

Zonazione delle Aree Finalizzate al Progetto OENOMED



Distribuzione delle altimetrie nelle aree omogenee

fasce altimetriche (mslm)	Superficie interessata nelle zone OENOMED (ha)		
	1	2	3
800-950	402	0	0
700-800	1191	0	0
600-700	2973	0	0
500-600	5087	0	0
400-500	3642	0	0
300-400	4994	356	401
200-300	3520	1150	2652
100-200	286	4295	9040
0-100	0	1211	6271

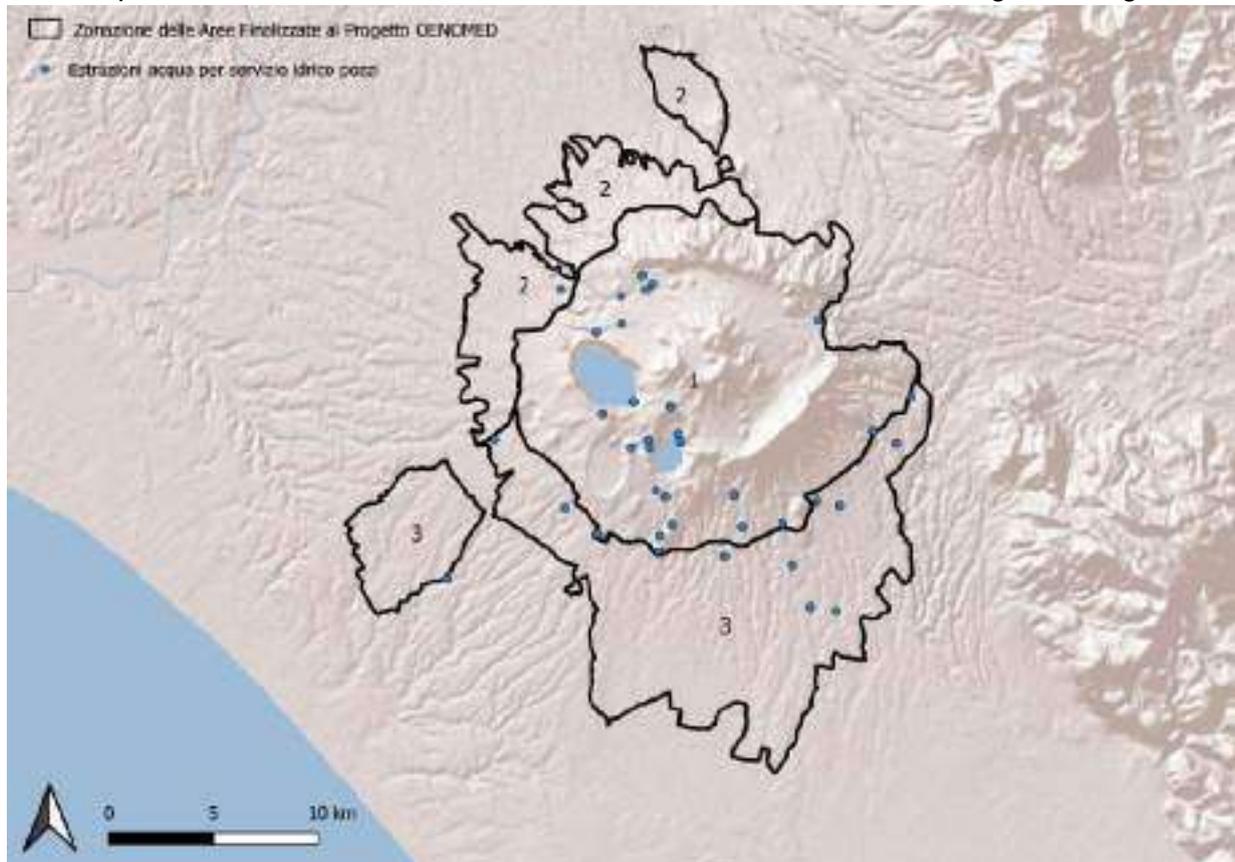
La Risorsa Acqua

La conservazione delle risorse idriche è un tema di primaria importanza per il territorio oggetto di studio. Il Piano del Parco dei Castelli Romani (*Quadro conoscitivo e Relazione illustrativa*) individua questo aspetto come la più grave emergenza dal punto di vista delle risorse naturali non rinnovabili nell'area. Viene segnalato infatti il fatto che il livello delle falde idriche e dei due laghi (il Lago Albano e il Lago di Nemi) sta scendendo con preoccupante velocità.

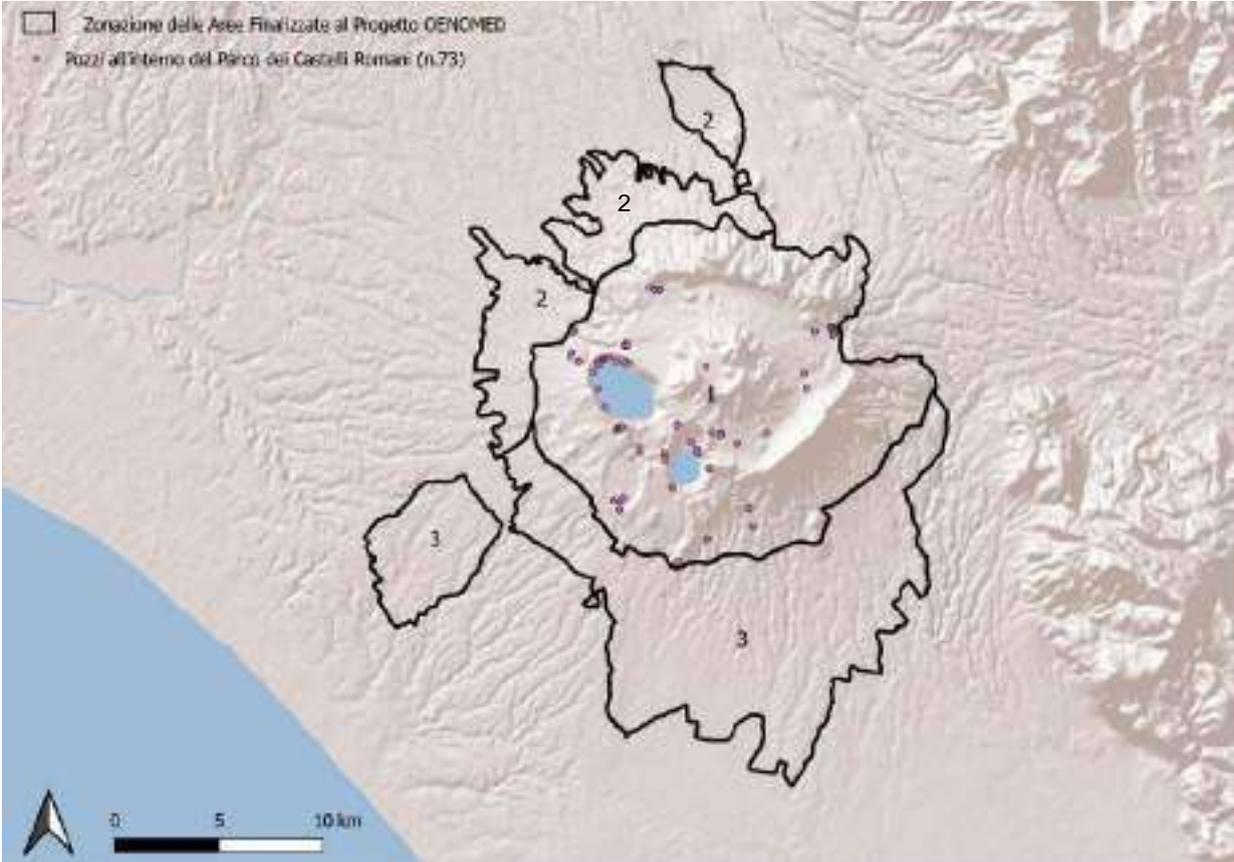
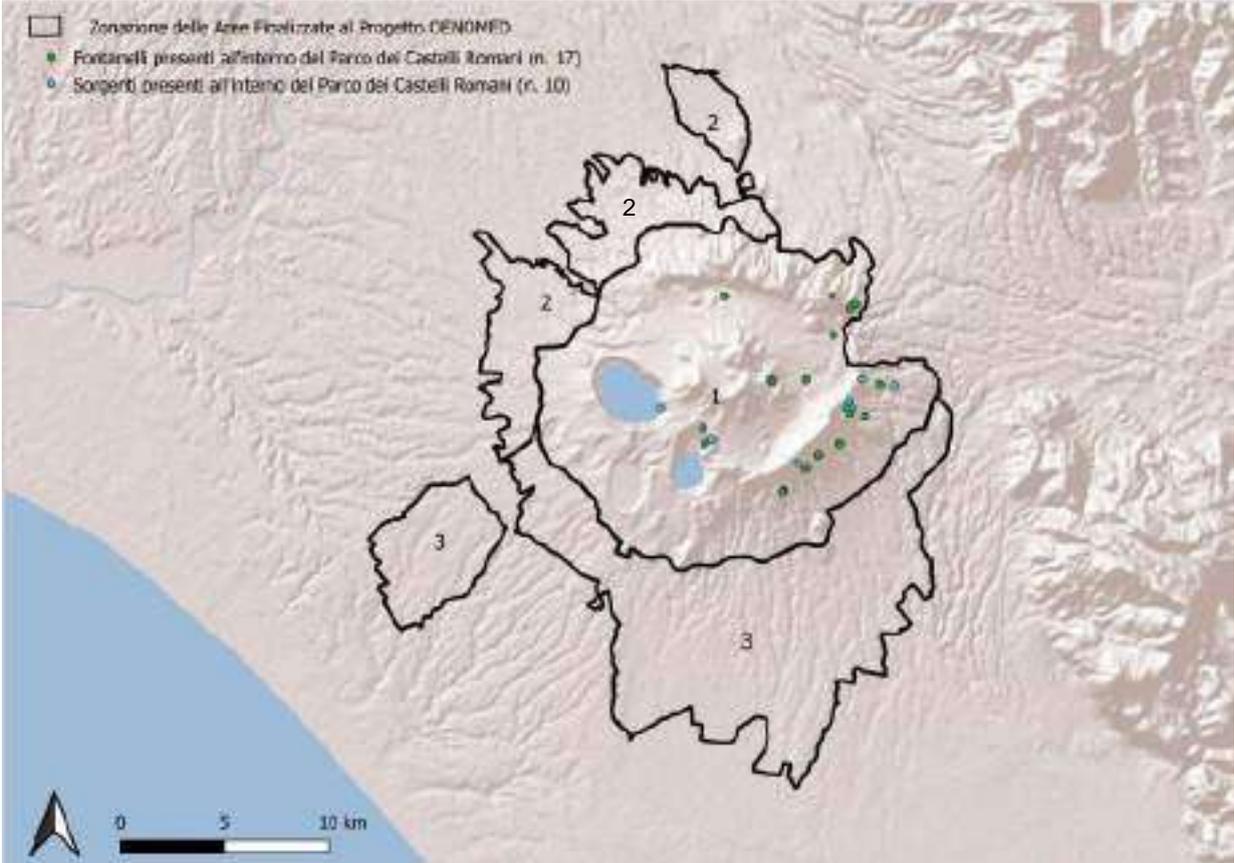
Il bacino idrico del complesso vulcanico dei Colli Albani è caratterizzato da un reticolo idrografico costituito da corsi d'acqua a regime torrentizio che seguono un percorso radiale rispetto all'edificio vulcanico, e da conche lacustri in corrispondenza degli antichi crateri.

Si tratta di un'area a complessa idrogeologia, tipica delle aree ad origine vulcanica. Le alternanze di materiali a diversa permeabilità (depositi piroclastici, colate laviche, e formazioni sedimentarie terrigene presenti in profondità e sepolte dai prodotti dell'attività vulcanica) determinano la presenza di un acquifero costituito da una falda basale estesa all'intero edificio vulcanico e a una serie di falde sospese (almeno 7), isolate o intercalate, che alimentano numerose sorgenti. La falda basale si trova al tetto della formazione delle argille marine, che ne costituiscono il substrato impermeabile, poste a una profondità variabile tra -70 a +100 m s.l.m.

Nel territorio in esame sono presenti pozzi per l'estrazione dell'acqua per alimentare il servizio idrico pubblico. La loro ubicazione è visualizzata nella figura seguente.

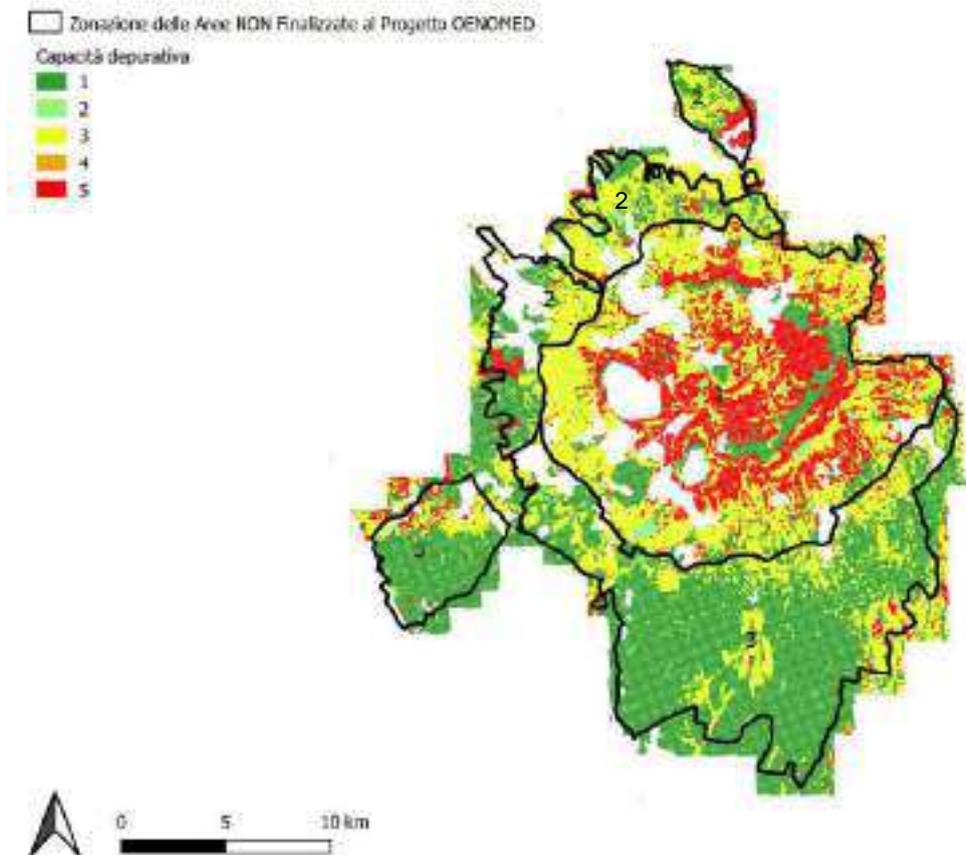


Per il solo territorio del Parco dei Castelli Romani è disponibile la localizzazione di fontanelli, sorgenti e alcuni pozzi privati (fig. seguenti).



I **suoli** svolgono un'importante funzione nella **protezione delle falde acquifere** (la falda basale e le varie falde sospese sopra citate) dai possibili inquinamenti che la gestione agricola può comportare. Un parametro direttamente correlato a questi aspetti è la **capacità depurativa**, intesa come la capacità del suolo di degradare rapidamente la sostanza organica apportata, liberando gli elementi nutritivi in forma assimilabile dalle colture; e la capacità di adsorbire i composti a potenziale azione inquinante, come ad esempio i metalli pesanti.

*Carta della capacità depurativa dagli inquinanti dei suoli dell'area di indagine
(fonte: ARSIAL-CREA)*



Le classi sono a capacità depurativa decrescente, e precisamente:

1	Molto alta
2	Alta
3	Moderata
4	Bassa
5	Molto bassa

Dall'incontro delle informazioni cartografiche inerenti il tema della Tutela della Risorsa Acqua nel territorio del PRCR interessato, sono stati identificati **3 Classi di sensibilità** all'interno delle **3 Zone**; ognuna con i propri **parametri descrittivi**.

Classe	Parametri descrittivi				Aspetti di sensibilità	Zone
	Densità della risorsa idrica principale: m ³ /ha	Presenza di pozzi pubblici di estrazione n°/10 kmq	Superficie totale di bacini d'acqua (ha)	Capacità di depurazione dei suoli		
A1	2,89	1,04	3%	molto bassa/moderata	Area con reticolo idrografico principale poco sviluppato, con la presenza di numerosi pozzi di estrazione di Acqua Pubblica (1 ogni 10 Kmq), con presenza (3% della superficie totale) di corpi idrici. Predominano suoli con capacità depurativa molto bassa o moderata.	1
A2	6,84	0,22	0,04%	molto alta/moderata	Area con reticolo idrografico principale molto sviluppato, e una moderata presenza di pozzi di estrazione di Acqua Pubblica (0,2 ogni 10 Kmq). Predominano suoli con capacità depurativa molto alta o moderata.	2
A3	2,22	-	-	molto bassa/moderata	Area con reticolo idrografico principale poco sviluppato, con assenza di pozzi di estrazione di Acqua Pubblica. Predominano suoli con capacità depurativa molto bassa o moderata.	3

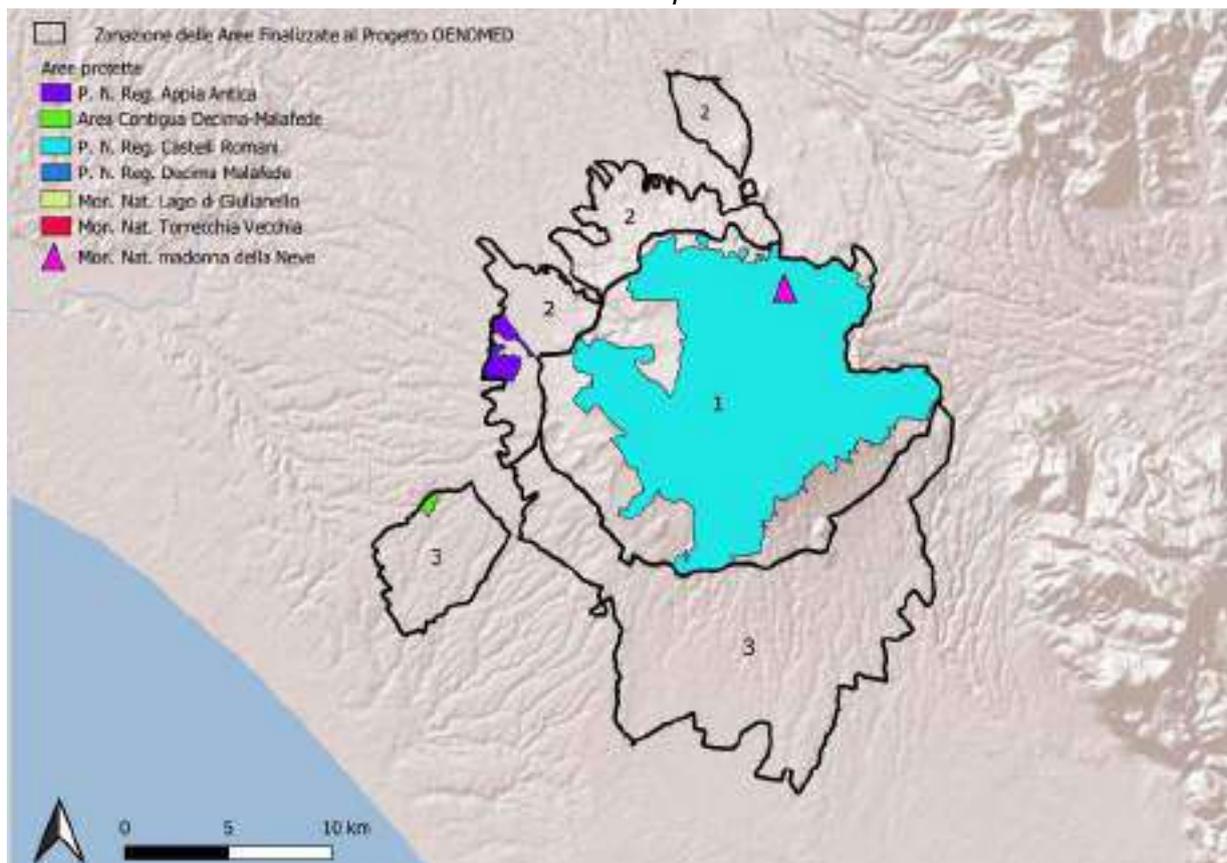
La Risorsa Biodiversità

Le aree vulcaniche laziali costituiscono un sistema con caratteristiche peculiari dal punto di vista geologico, pedologico, idrologico, che si differenzia dal resto del territorio regionale e che presenta peculiarità dal punto di vista della biodiversità.

Nell'area, infatti, ricadono una serie di aree naturali protette, riportate nella figura seguente (fonte: PTPR).

- 1) Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani (superficie 15.037 ha)
- 2) Parco Naturale Regionale Appia Antica (porzione di superficie 1.946 ha)
- 3) Area contigua Decima Malafede (superficie 1.065 ha)
- 4) Riserva Naturale Regionale Decima Malafede (porzione di superficie 207 ha)
- 5) Monumento Naturale Lago di Giulianello (superficie 271 ha)
- 6) Monumento Naturale Torrecchia Vecchia (superficie 430 ha)
- 7) Monumento Naturale Madonna della Neve (2,8 ha)

Carta delle aree protette

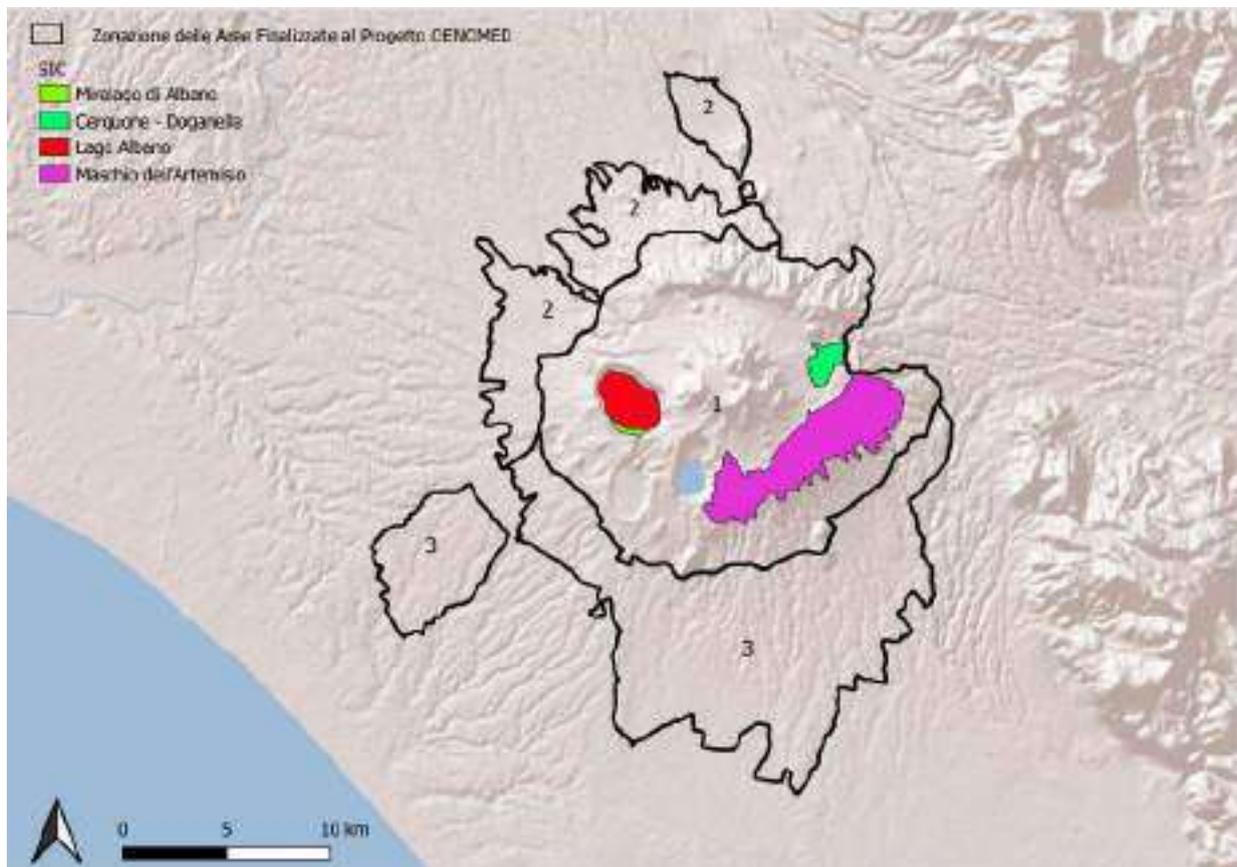


Sono presenti anche 4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti in seguito alla Direttiva Habitat (92/43/CEE):

- 1) SIC Cerquone-Doganella (IT6003018). Residuo di formazioni palustri di media quota con presenza di elementi relittuali tra i vertebrati e gli invertebrati. Presenza di specie floristiche endemiche protette e inserite nel Libro rosso del Lazio come vulnerabili. Presenza di un esempio ben conservato di un habitat poco frequente nella Regione. Habitat naturali: Querceti dello Stellario-Carpinetum - Codice 9160. Superficie: 268,39 ha.
- 2) SIC Maschio dell'Artemisio (IT6003017). La più significativa formazione forestale dei Colli Albani con boschi di tipo mesofilo con specie caratteristiche e interessante erpetofauna a carattere relittuale. Boschi di castagno di particolare valore naturalistico per la composizione floristica del sottobosco e per il grado di maturità raggiunto. Presenza di specie endemiche anche protette (L.R. 61/74). Habitat naturali : Foreste di *Castanea sativa* – Codice 9260. Superficie: 2.554,29 ha.
- 3) SIC-ZPS Lago Albano (IT6003038). Sito con discreto livello di naturalità testimoniato dalla presenza di specie importanti come indicatori di uno stato non troppo degradato delle acque. Ambiente lacustre di discreto interesse per lo svernamento dell'avifauna acquatica. Presenza di un sito riproduttivo di un rapace rupicolo di interesse. Habitat naturali : Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition – Codice 3150, Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* – Codice 3140. Superficie: 605,34 ha
- 4) SIC Miralago di Albano (IT6003039). Presenza della specie erbacea vulnerabile *Vicia sativa* ssp. *incisa*. Habitat naturali : Foreste di *Castanea sativa* – Codice 9260. Superficie: 45,76 ha.

SIC	Superficie (ha)
Maschio dell'Artemisio	2495
Miralago di Albano	43,46
Lago di Albano	600
Cerquone	273
Totale	3411

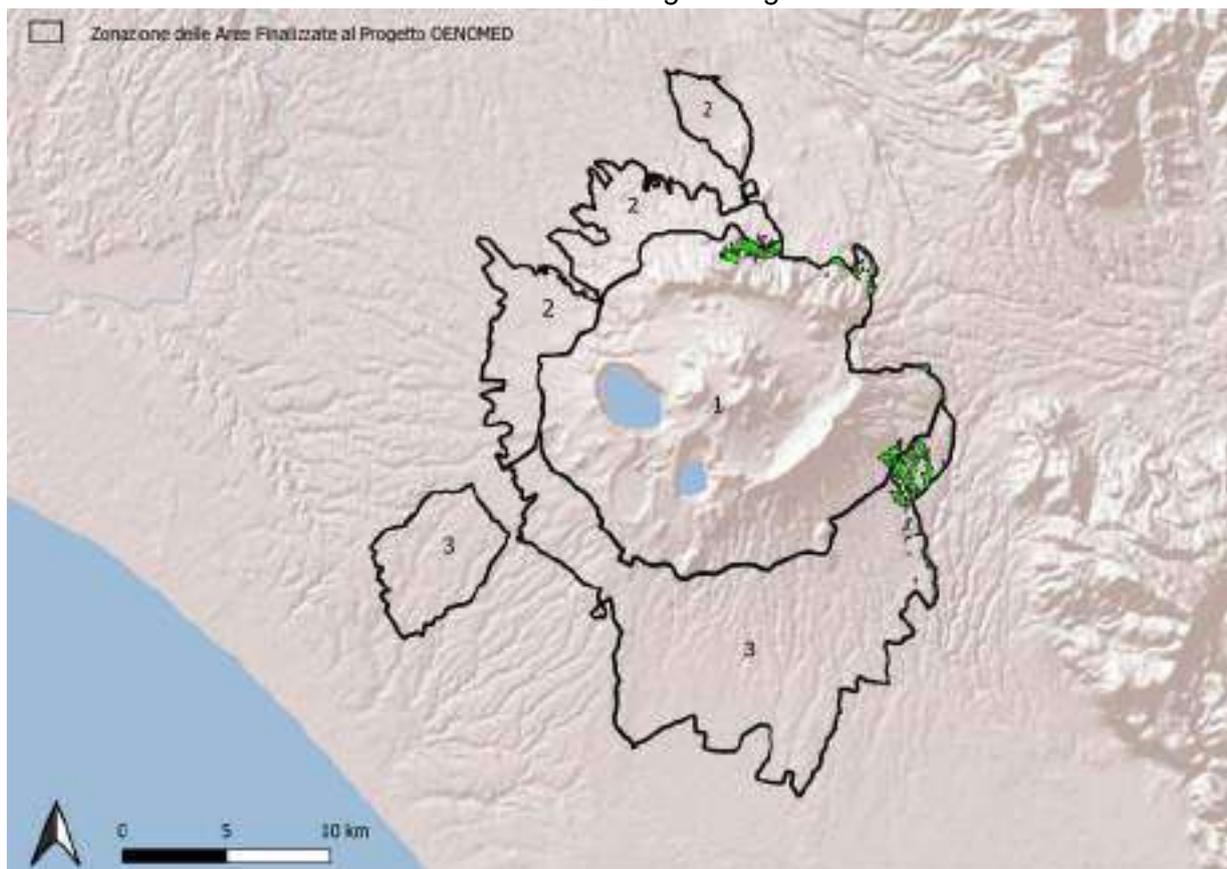
Carte dei SIC



In totale, 18.995 ha dell'area di interesse rientrano in aree protette, dei quali 3.411 ha sono habitat protetti di interesse comunitario (SIC e ZPS).

La Regione Lazio inoltre ha istituito la Rete Ecologica Regionale, istituendo degli Ambiti di connessione tra i nodi della rete, costituiti dalle aree protette (vedi figura seguente, dal Geoportale della Regione Lazio). Rif.: **Progetto connessioni Monti Lucretili – Monti Ruffi - Monte Guadagnolo - Parco Regionale dei Castelli romani (RM APQ7)**

Carta della Rete Ecologica Regionale



La Rete Ecologica Regionale è una componente essenziale del Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (art.7 L.R. 29/97). L'obiettivo principale è quello di evidenziare le aree a maggiore naturalità e le connessioni tra esse ai fini dell'istituzione di nuove aree protette. Il maggior livello di biodiversità certamente si concentra nelle aree a vegetazione naturale.

Le Risorse “Suolo e Paesaggio”

Il suolo agricolo è una risorsa rinnovabile in tempi estremamente lunghi e costituisce uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile. L'importanza della corretta gestione del suolo aumenta ulteriormente in uno scenario, come è quello attuale, condizionato dal cambiamento climatico, dai picchi di consumo di suolo nelle aree periurbane e dalla pressione sulle risorse, in particolare in un distretto territoriale fortemente antropizzato come quello in oggetto.

L'apparato vulcanico dei Colli Albani è suddiviso in due ampi Sistemi di Suolo:

- il plateau vulcanico inciso afferente alle caldere all'apparato dei Colli Albani (Sistema di suolo C7);
- la caldera vulcanica dei Colli Albani (Sistema di Suolo C9).

Il **plateau vulcanico** è uno dei Sistemi di Suolo più estesi della regione, si sviluppa a Sud di Roma. Compone la cosiddetta “campagna romana”. I pianori, spesso di forma allungata, sono prevalentemente destinati all’agricoltura (seminativi), mentre i versanti delle incisioni sono spesso boscati. I ripiani tufacei e le “spallette” sono i due principali elementi che caratterizzano questi paesaggi. Le quote vanno dai 10 m s.l.m. fino a circa 650 m s.l.m.

La **caldera vulcanica** comprende i versanti esterni e interni dei rilievi vulcanici, le superfici di raccordo con il plateau vulcanico e le aree di fondo caldera. Compongono paesaggi rurali assolutamente peculiari e di valore con versanti boscati (castagneti da frutto e cedui, faggete, cerrete, boschi di roverella). Lungo i versanti esposti a ovest e sud ha sede una viticoltura di qualità (vini dei Castelli Romani). La quota più elevata è di 950 m s.l.m. del Maschio delle Faete.

Una piccola porzione dell’area, nei pressi di Aprilia, rientra nel **Sistema della Pianura Pontina e Pianura di Fondi** (Sistema di Suolo A4). In particolare, nell’area di studio sono presenti superfici su depositi fluviali e colluviali appartenenti alla cosiddetta “Pianura Pontina Alta”, a contatto con i rilievi vulcanici. Si tratta di aree prevalentemente ad uso agricolo (seminativi), prevalentemente pianeggianti o moderatamente pendenti, a quote in genere inferiori ai 150 m s.l.m.

Capacità d’uso dei suoli

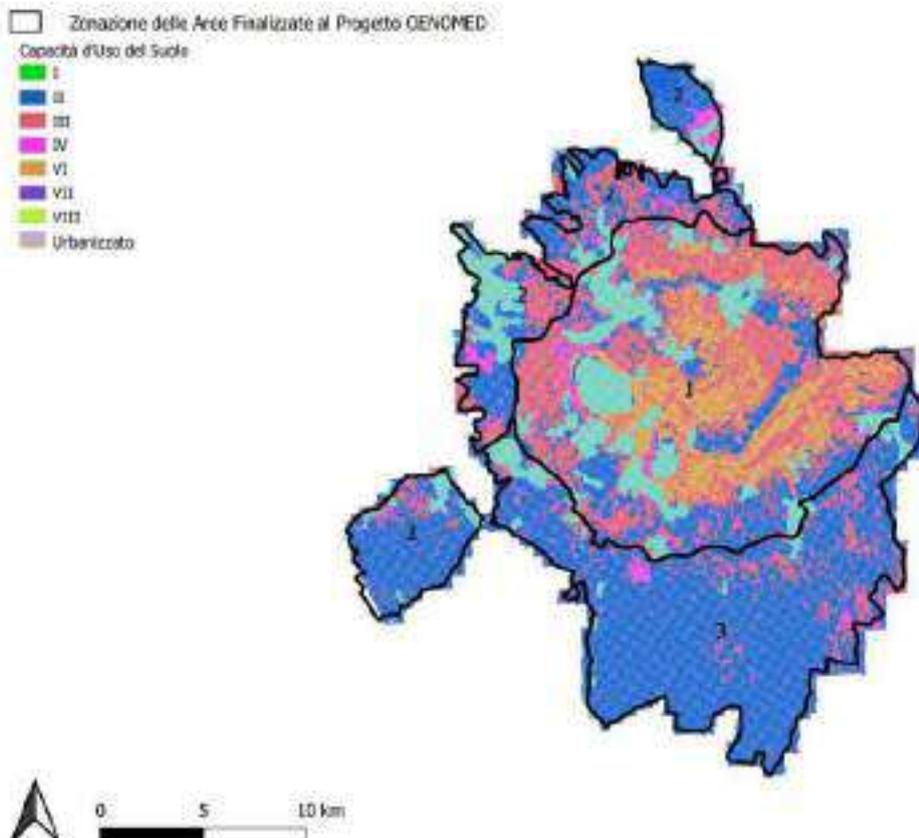
Il concetto guida della Land Capability non si riferisce unicamente alle proprietà fisico chimiche del suolo, che concorrono a determinare la sua attitudine più o meno ampia alla produzione di particolari colture, ma anche alle caratteristiche dell’ambiente in cui il suolo è inserito. I suoli sono raggruppati in base alla loro capacità di sostenere produzioni agricole, foraggiere o legname senza degradarsi, ossia conservando il loro livello di qualità. Il riferimento originario è la “Land Capability Classification” (Klingebiel e Montgomery, 1961; Costantini, 2006).

La Land Capability Classification individua otto classi principali con diverse sottoclassi che possono essere introdotte liberamente in base al tipo e alla gravità delle limitazioni (Tabella seguente). Le prime quattro classi indicano suoli adatti all’attività agricola, pur presentando limitazioni crescenti, mentre nelle classi dalla V alla VII sono inclusi i suoli inadatti a tale attività, ma dove è ancora possibile praticare la selvicoltura e la pastorizia. I suoli della classe VIII possono essere destinati unicamente a fini ricreativi e conservativi. Il sistema si basa sull’individuazione delle limitazioni d’uso: sono queste, infatti, a determinare la classe di capacità.

Classi di capacità d'uso dei suoli

Suoli adatti all'agricoltura	
I classe	Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi, ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive.
II classe	Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture o richiedono modesti interventi di conservazione. Le limitazioni possono essere di vario tipo.
III classe	Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.
IV classe	Suoli con limitazioni molto forti, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.
Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione	
V classe	Suoli con rischio erosivo limitato o nullo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso. Si tratta di suoli pianeggianti o quasi.
VI classe	Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili.
VII classe	Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili.
Suoli adatti al mantenimento dell'ambiente naturale	
VIII classe	Suoli con limitazioni talmente forti da precluderne l'uso per fini produttivi e da limitarne l'utilizzo alla protezione ambientale e paesaggistica, a fini ricreativi, alla difesa dei bacini imbriferi. Le limitazioni sono ineliminabili.

Carta della Capacità d'Uso dei Suoli



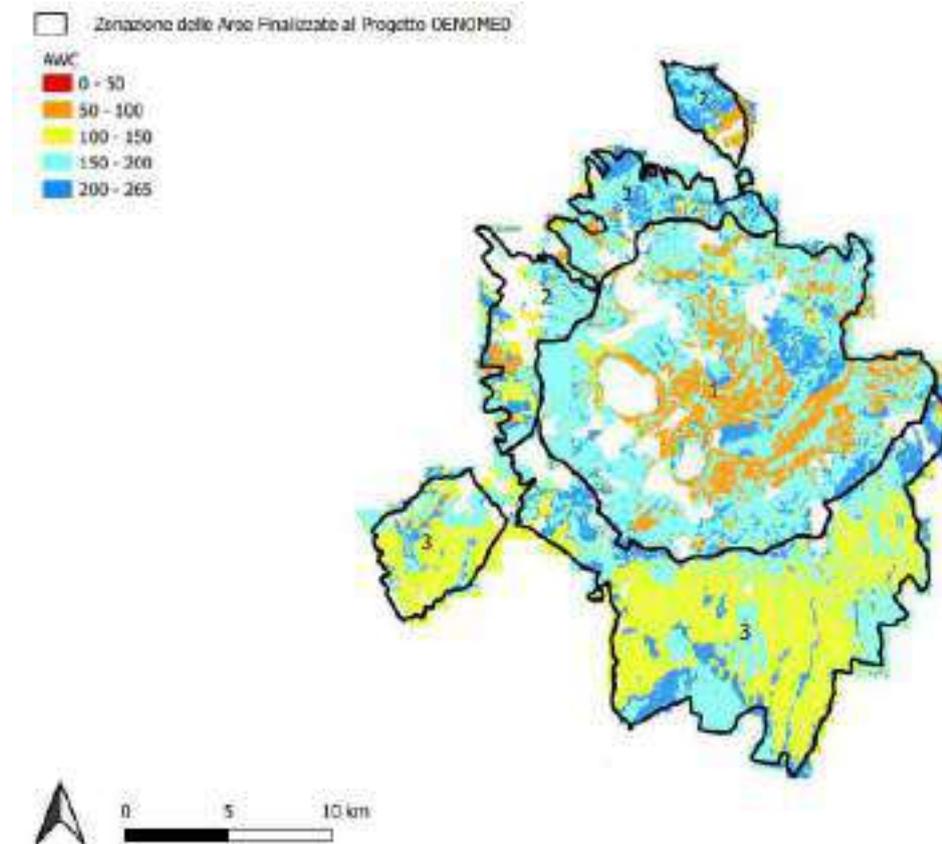
La carta della capacità idrica (AWC)

Con questo termine si intende la capacità del suolo di trattenere acqua disponibile per le piante (AWC = *available water content* o acqua utile). E' la differenza tra la quantità di acqua nel suolo alla capacità di campo e la quantità al punto di appassimento espressa in mm.

Sono state definite 5 classi di AWC:

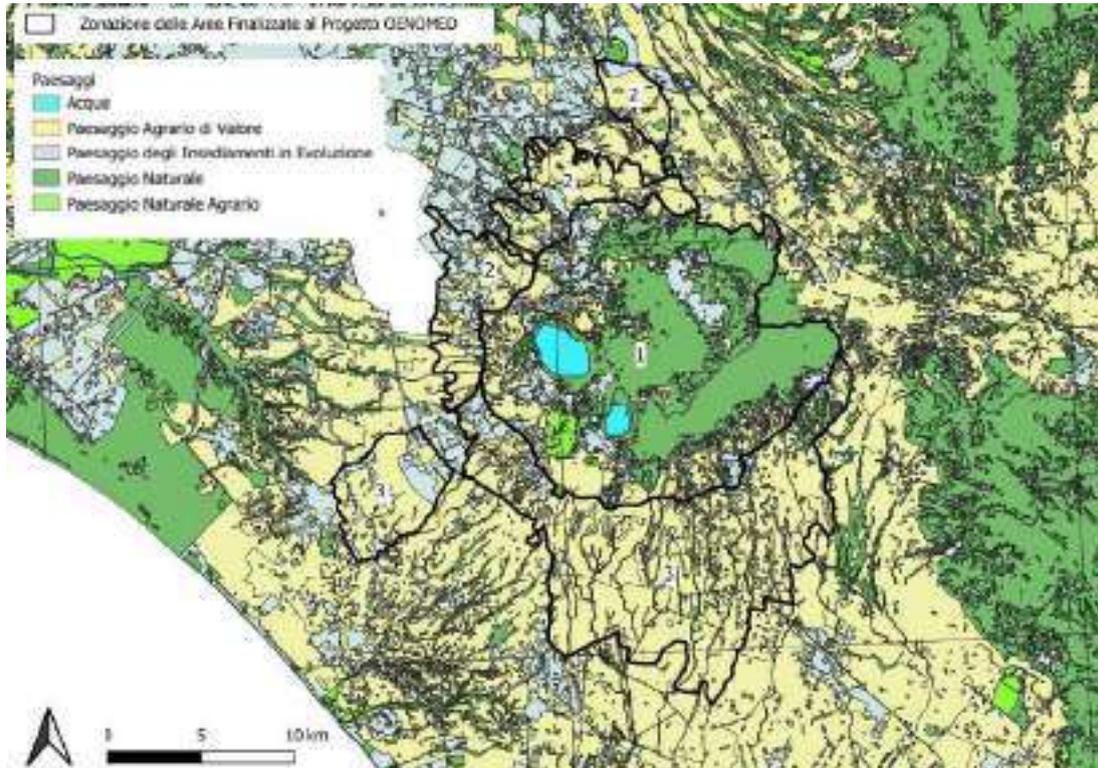
molto bassa	< 50 mm
bassa	50-100 mm
moderata	100-150 mm
elevata	150-200 mm
molto elevata	> 200 mm

Carta della capacità di ritenuta idrica (AWC)



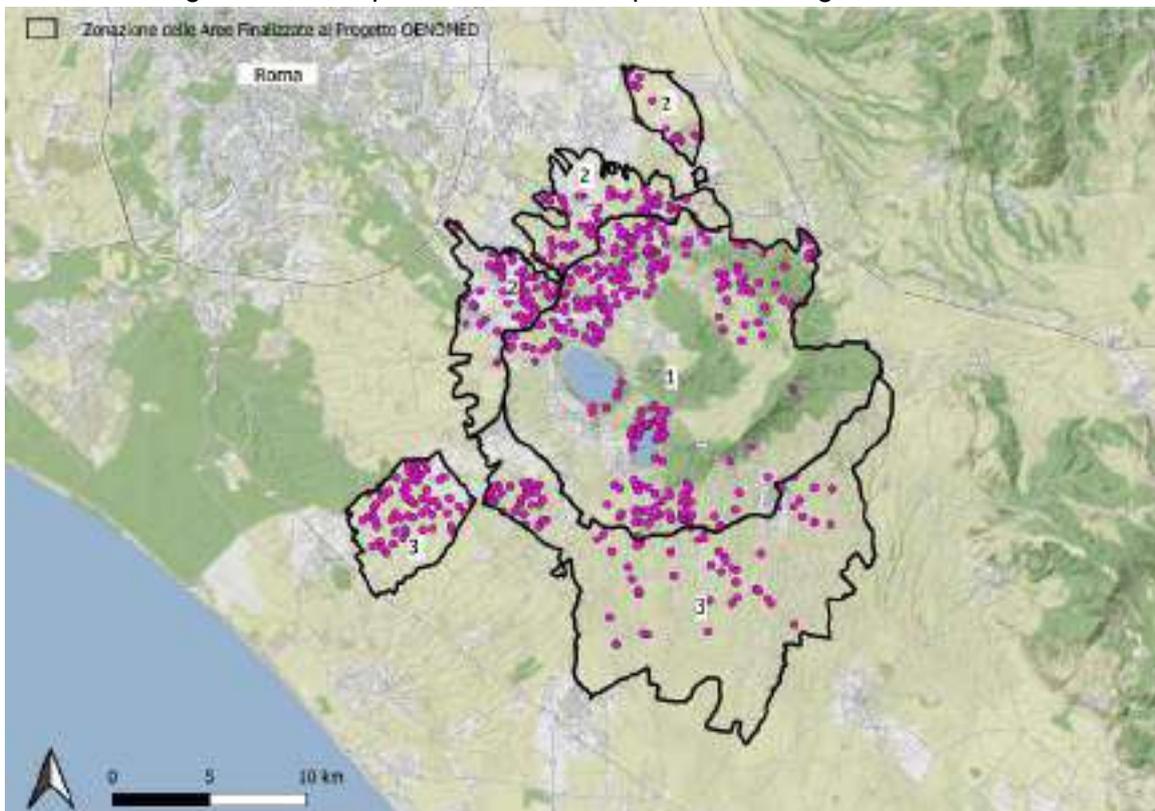
PAESAGGIO

Il Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio (PTPR) ha definito i sistemi di paesaggio regionali (vedi figura seguente).



La Risorse “Emergenze Culturali e Archeologiche”

Nella carta seguente sono riportati l'insieme dei punti archeologici individuati dal PTPR.



Zone	Superficie kmq	Punti archeologici		Prescrizioni
		n°	Densità n°/kmq	
1	220,9	260	1,18	<p>Nel caso di emergenze archeologiche già segnalate presenti all'interno dell'azienda, queste devono essere tutelate da danneggiamenti e valorizzate.</p> <p>Oltre alla loro conservazione, è importante che l'azienda collabori alla loro valorizzazione, anche a scopo di evidenziare il valore culturale del contesto in cui l'azienda stessa opera.</p> <p>Nel caso di presenza di altre emergenze all'interno del territorio aziendale, non ancora censite, queste devono essere segnalate alle autorità competenti.</p>
2	70,1	126	1,80	
3	183,6	141	0,77	
Totale	474,6	527	3,7	

Nella tabella è riportato il numero dei punti archeologici segnalati dal PTPR in ognuna delle tre Zone omogenee, e la loro densità per kmq.

Si tratta di un'area ad alta densità di punti archeologici, in media sono presenti più di 1 punto per kmq di superficie (1,42). Le aree maggiormente dense da questo punto di vista sono le zone 2 e 3, con rispettivamente 3,15 e 2,55 punti di rilevanza archeologica per kmq di superficie.

La viticoltura

Il Piano del Parco dei Castelli Romani individua nel proprio territorio tre zone con diversi livelli di tutela delle aree sensibili: le zone di riserva generale orientata, le zone di protezione, le zone di promozione economica.

All'interno delle zone di protezione rientrano le aree agricole, che rappresentano un elevato valore paesaggistico e ambientale. Tra i 5 paesaggi agricoli tipici individuati, uno è costituito dal "**Paesaggio della viticoltura dei Castelli Romani**".

**VALUTAZIONE EX ANTE delle 5 RISORSE
a livello AZIENDALE**

Acqua

tipologia (provenienza)	bacino idrico	pozzo	sorgente	piovana	altro
quantità (m ³ annui)					
qualità (potabile/non potabile/potabilizzata)					
disponibilità (disponibilità nel corso dell'anno)					

Valutare eventuali minacce a cui è soggetta: esaurimento, conflitti d'uso, conservazione.	
---	--

Utilizzo attuale o potenziale da parte dell'azienda (es. irrigazione, laghetto di raccolta...).	
---	--

Impatto provato o potenziale (diretto/indiretto) dell'azienda sulla risorsa.	
--	--

Buone pratiche e azioni dell'azienda già messe in atto dall'azienda per tutelare e valorizzare questa risorsa	
---	--

Individuare la fonte o le fonti di acqua utilizzate, la quantità annua consumata, la qualità dell'acqua utilizzata (potabile o non potabile); la disponibilità nell'anno e nel tempo.

ESEMPIO: L'uso esclusivo dell'acqua dell'acquedotto impone di considerare sia il valore monetario dell'acqua che si utilizza, sia il fatto che nel periodo estivo la stessa potrebbe essere soggetta a restrizioni; o cali di pressione, ect ect

Valutare l'uso che se ne fa e l'uso che se ne potrebbe fare.

ESEMPIO. Alcune operazioni colturali possono costituire un rischio di inquinamento per questa risorsa?

ESEMPIO. L'uso di una piazzola dedicata per il lavaggio delle macchine irroratrici costituisce una pratica virtuosa per limitare l'inquinamento delle falde.

Biodiversità

(biodiversità vitivinicola, floristica e faunistica)

Riconoscimento come Risorsa di valore pubblico ed eventuale promozione, diretta o indiretta, da parte dell'azienda.	
---	--

Impatti provati o possibili, diretti o indiretti dell'azienda su questa risorsa	
---	--

Utilizzo, attuale o possibile sviluppo di queste risorse da parte dell'azienda (rif. al terroir, processo produttivo, attrattività, immagine: vedi vitigni autoctoni).	
--	--

Buone pratiche e azioni dell'azienda per preservare e valorizzare questa risorsa	
--	--

La biodiversità va considerata nella sua interezza (vitivinicola, floristica, faunistica). L'azienda deve individuare elementi della biodiversità presenti in azienda e che caratterizzino il territorio (se non lo ha già fatto); valutare con quali azioni questa risorsa può essere valorizzata e/o tutelata. ESEMPIO: se è presente una particolare specie faunistica (falchetto), il nido non deve essere disturbato. Oppure se il parco propone un piano di azione per il monitoraggio, l'azienda ne partecipa e può pubblicizzare la presenza di una determinata specie protetta.

Suolo e paesaggio

(Problema di conservazione collegato anche all'aspetto turistico).

Riconoscimento sia del suolo che del paesaggio, da parte dell'azienda, come componenti di una Risorsa importante.	
---	--

Impatto provato o possibile (diretto o indiretto) dell'azienda su entrambe le componenti di questa risorsa.	
---	--

ESEMPIO: l'inerbimento è una tecnica che consente la conservazione del suolo, della risorsa idrica e della biodiversità. Applicare questa tecnica dove è opportuno, ha un impatto positivo provato; inoltre incide positivamente sull'abbellimento del paesaggio vitivinicolo e, quindi, sull'attrattività enoturistica.

Utilizzo della Risorsa, attuale o potenziale da parte dell'Azienda (ad es. quale può essere l'impatto della componente paesaggio sul turismo...).	
---	--

Promozione, diretta/indiretta, attuale o potenziale. Cioè quali possono essere le Buone Pratiche e azioni da parte dell'azienda per preservare e valorizzare questa risorsa nella sua interezza.	
--	--

Monumenti e siti storici

(Marcatore di civiltà mediterranea)

Riconoscimento e promozione, diretta o indiretta, esistente o potenziale da parte dell'azienda.	
---	--

Utilizzo promozionale, attuale o potenziale, di sviluppo di questa risorsa da parte dell'azienda.	
---	--

Impatti provati o potenziali, diretti o indiretti dell'azienda su questa risorsa.	
---	--

Buone pratiche e azioni utilizzate dall'azienda per preservare e valorizzare questa risorsa.	
--	--

ESEMPIO: La presenza di un sito storico o archeologico all'interno all'azienda può costituire vantaggio e svantaggio. L'azienda può impattare negativamente la risorsa non attuando le giuste norme di conservazione e tutela, o la può non valorizzare come convrebbe. La valorizzazione, per contro, potrebbe essere veicolo per l'attività enoturistica, rappresentare "appeal" per definire l'identità dell'azienda, o essere utilizzata per comunicare l'impegno in ambito artistico-culturale alla comunità.

Patrimonio vitivinicolo

(Vini, vitigni, tecniche, mestieri, saperi)

Riconoscimento e promozione diretta o indiretta, esistente o potenziale da parte dell'azienda, come rappresentazioni che contribuiscono al loro riconoscimento come patrimonio.	
Principali minacce generali a questa risorsa: perdite di specificità; conflitti d'uso; minacce alla conservazione ecc.	
Impatti diretti o indiretti dell'azienda su questa risorsa (approcci individuali o associazione di produttori...).	
Utilizzo attuale o possibile delle risorse da parte dell'azienda (es. uso della denominazione, promozione del vitigno autoctono, o pratiche, ecc.).	
Buone pratiche e azioni dell'azienda utilizzate per preservare e valorizzare questa risorsa.	

ESEMPIO: L'adozione di un vitigno o di tecniche antiche può costituire un vantaggio o uno svantaggio. L'uso di un vitigno o di una tecnica antica può definire l'identità dell'azienda e/o può essere utilizzata a fini promozionali; per contro l'adozione di tecniche antiche può costituire un passo indietro rispetto all'innovazione e risultare meno vantaggioso in termini di tempistiche ed efficacia. L'azienda deve identificare il giusto compromesso e valorizzare la risorsa a livello commerciale e promozionale.

	ACQUA	BIODIVERSITA'	SUOLO E PAESAGGIO	MONUMENTI E SITI STORICI	VINI, TECNICHE E VITIGNI	LIVELLO DI SOSTENIBILITA'	AUDIT PRELIMINARE *		
	RISORSA								
PRATICA VIRTUOSA								BUONA PRATICA	
Packaging sostenibile e rispettoso dell'ambiente						I		Utilizzo di materiale riciclabile	Riesame annuale sul packaging utilizzato obbiettivo possibili miglioramenti
						II		Utilizzo di materiali riciclati	
						II		Utilizzo di materiali certificati sostenibili	
						II		Scelta di utilizzare un solo colore di bottiglia	
						II		Scelta della bottiglia più leggera per categoria	
Uso misurato e consapevole delle fonti energetiche						I		Monitoraggio dei consumi energetici	Monitoraggio e riesame dei consumi energetici con bilancio per ettolitro e bottiglia obbiettivo possibili miglioramenti
						II		Adozione di pannelli fotovoltaici/ pannelli solari/mini-eolico	
						II		Adozione della geotermia	
						II		Adozione di energia certificata sostenibile	
						II		Raffrescamento della cantina con tecniche innovative	
						I		Ricorso a pratiche agronomiche a bassa richiesta di potenza per le lavorazioni del terreno. Sono escluse le pratiche per l'interramento del sovescio.	
						I		Verifica dello stato di manutenzione ed efficienza delle attrezzature agricole e di cantina per garantire il minore consumo energetico	
						I		Informativa sulle fonti di acqua utilizzate	

Uso misurato dell'acqua

					I		Verifica tenuta e integrità degli impianti idraulici
					I		Verifica tenuta e integrità degli impianti irrigui
					I		Verifica tenuta e integrità degli impianti di stoccaggio
					I		Monitoraggio dei consumi di acqua per categoria (acquedotto, pozzo, sorgente, piovana) - installazione di contaltri volumetrici
					I		Utilizzo di sistemi previsionali per programmare il piano fitosanitario (viticoltura di precisione)
					I		EVITARE LE IRRIGAZIONI - Compatibilmente alla normativa vigente è ammessa la sola irrigazione a goccia e/o fertirrigazione secondo la stesura di un programma. Per le aziende in ZONA 1 la fertirrigazione non è ammessa
					I		Uso di strumentazioni per la detersione che limitino l'uso di acqua
					II		Adozione di riduttori di pressione
					I		Adozione di rompigetto con aria /riduttori di flusso
					II		Atomizzatori a basso volume e/o installazione di ugelli ad alta performance
					I		Installazione di n° pluviometri e registrazione dei dati relativi (in presenza di impianto di irrigazione)
					II		Uso etico dell'acqua
					II		Recupero dell'acqua di risciacquo delle attrezzature di cantina

Riesame annuale del bilancio idrico (con specifica della provenienza di approvvigionamento). Indicare i litri di acqua utilizzata per litro di vino prodotto.

						II		Uso dell'acqua di grondaia per irrigazione e lavaggio piazzale	
						II		Adozione di soluzioni innovative per ridurre l'uso di acqua	
Buona gestione dei trattamenti fitosanitari e adozione di sistemi per ottimizzare la somministrazione della miscela fitoiatrica						I		Monitoraggio e registrazione dello stato fitosanitario della coltura (solo in occasione dei trattamenti fitosanitari)	Riesame della gestione dei trattamenti fitosanitari al fine di ridurre l'uso di fitoiatrici
						I		Limitare i trattamenti fitosanitari	
						I		Per la ZONA 1 saranno ammessi i soli prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura biologico; per le restanti zone saranno ammessi anche i prodotti consentiti in viticoltura integrata.	
						I		Taratura della macchina irroratrice, al fine anche di limitare i consumi idrici	
						II		Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari che possano compromettere l'attività degli antagonisti; OBBLIGATORIO IN ZONA 1	
						II		Adozioni di prodotti antideriva; OBBLIGATORIO IN ZONA 1	
						II		Uso di ugelli antideriva ; OBBLIGATORIO IN ZONA 1	
						II		Uso di atomizzatori con recupero della miscela fitoiatrica	
						I		Tutti i prodotti fitosanitari vanno conservati in modo adeguato al fine di garantire il minimo rischio di contaminazione delle fonti idriche	

						I		Come previsto dal PAN, informazioni preventive nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari	
Uso consapevole e commisurato del Rame						I		Uso limitato del rame al fine di salvaguardare la risorsa idrica, il suolo, la microfauna, i processi fermentativi, i monumenti e siti storici.	Riesame dei trattamenti a base di rame. Piano di riduzione complessivo della quota di rame utilizzata nel caso di trattamenti fitosanitari. Considerare anche quello contenuto nei fertilizzanti.
Individuazione e gestione di rifiuti e inquinanti						I		Adempiere alla regolare raccolta differenziata dei rifiuti	Considerazioni sui rifiuti ed inquinanti prodotti ed eventuale piano di miglioramento
						I		Gestione dei rifiuti solidi derivanti dall'attività agricola e dell'attività di cantina	
						I		Gestione dei reflui (cantina, trattamenti fitosanitari, laboratorio analitico)	
						I		Adozione di soluzioni per limitare l'inquinamento delle acque da residui di prodotti fitosanitari e/o prodotti chimici.	
						II		Produzione di compost aziendale	
						II		Valorizzazione dei sottoprodotti e dell'economia circolare	
						I		Monitoraggio dello stato chimico-fisico dei suoli	
						I		Monitoraggio nutrizionale della coltura	
								Stilare un piano di concimazione aziendale	
						II		Analisi fogliare	
						II		Utilizzo della tecnica del sovescio	

Garantire e mantenere un'adeguata biodiversità e fertilità del suolo						I		Uso dei soli concimi organici/organo-minerali (registrare data del trattamento, tipologia e nome commerciale del prodotto, quantità, metodo di applicazione)
						II		Uso del compost derivato da sottoprodotti di uva e vinificazione, compresi i residui di potatura (solo se non costituisce rischio fitosanitario)
						II		Uso dei residui di potatura come ammendanti (solo se non costituisce rischio fitosanitario e ove consentito)
						I		Conservare in modo corretto i fertilizzanti
						I		Abbandono dell'uso esclusivo della fresa e della vangatrice tra le fila (ammesso nei primi tre anni per limitare la competizione con il cotico erboso)
						I		Utilizzo di erpice a dischi, decompattatori, ripper
						I		Inerbimento interfilare
						I		Gestione della flora infestante - ammesso diserbo chimico solo nel sotto fila con divieto di diserbanti residui e anti-germinello - E' VIETATO IL DISERBO CHIMICO in ZONA 1
						I		Gestione del VERDE nelle aree incolte (siepi, fossi, tare) al fine di preservarne la funzione ecosistemica - E' VIETATO IL DISERBO

Considerazioni relative alla biodiversità e fertilità del suolo, redazione di eventuale piano di miglioramento.

Gestione ragionata della pianta e della produzione attesa						I		Monitoraggio delle fasi fenologiche per varietà e vigneto (germogliamento, fioritura, invaiatura, maturazione)	Considerazioni relative la gestione della pianta ed eventuale piano di miglioramento
						I		Annotazione delle operazioni di potatura in verde e di potatura invernale	
						I		La gestione in verde della pianta va annotata	
Adozione del sistema di autocontrollo HACCP						I		Attività di autocontrollo igienico sanitario secondo il Decreto Legislativo 193/07	
Valorizzazione e tutela del paesaggio ; Utilizzo di sistemi di sostegno sostenibili						I		Essere in regola con le norme edilizie e paesaggistiche per quanto concerne le strutture produttive	Considerazioni ed eventuale piano di miglioramento
						I		Uso di materiali biodegradabili per la legatura	
						I		Limitazione dell'impatto visivo della palificazione in cemento (capotesta) attraverso la verniciatura o sostituzione con pali in legno	
						I		Nei nuovi impianti utilizzo di pali in materiali riciclabili mantenendo i capotesta in legno preferibilmente in castagno	
						II		Utilizzo di pali di legno in essenza di castagno	
						II		Uso di legacci naturali come giunco, ginestra, dracena etc. etc.	
						I		Presenza di almeno un vitigno autoctono	
						I		Azioni volte a favorire la presenza di microfauna utile in sinergia e secondo le indicazioni del piano paesaggistico del parco	

Valorizzazione e tutela della Biodiversità						I	Qualora presente, azioni per favorire fauna autoctona (esclusi i cinghiali) secondo le indicazioni del piano paesaggistico del parco	Considerazioni ed eventuale piano di miglioramento
						II	Trasformazione dell'area vigneto/azienda in fondo chiuso	
						I	Valorizzazione nelle zone incolte della flora spontanea autoctona; specialmente se protetta	
						I	Ricostituzione, mantenimento e gestione delle capezzagne inerbite, siepi, alberature etc. etc.	
						II	Adozione di almeno 2 differenti sistemi di allevamento (obbligatorio nei nuovi impianti)	
						II	Progettazione di vigneti polivarietali (iscritti al registro regionale)	
						II	Progettazione di vigneti policlonali (obbligatorio nei nuovi impianti) SE PRESENTI CLONI E SE IN LINEA CON L'OBIETTIVO ENOLOGICO	
						I	Osservazione e segnalazione di biotipi e pseudo cloni di nuove varietà.	
						II	Gestione rispettosa delle fonti luminose e dei rumori OBBLIGATORIO IN ZONA 1	
						II	Progettazione e realizzazione di zone ad alto valore ecosistemico	
					I	Custodi di monumenti e siti storici interni all'azienda (se presenti)		

Valorizzazione e tutela di monumenti e siti storici				H		II	In ZONA 1 E 2 OBBLIGO di costituzione di una rete di divulgazione con altre aziende della medesima zona	Considerazioni ed eventuale piano di miglioramento
				H		II	In ZONA 1 E 2 OBBLIGO per nuovi vigneti divieto di lavorazioni profonde	
				H		I	Divulgatori della storia locale	
				H		I	Promozione della sentieristica dei siti e dei punti panoramici	
				H		II	Divulgatori di pratiche antiche	
				H		II	Promotori dei siti esterni all'azienda	
						II	Utilizzo della risorsa "Monumenti e Siti Storici" a fini commerciali	

* = indicare con una X le pratiche già attuate

Parco Regionale dei Castelli Romani
Via Cesare Battisti, 5 - 00040 Rocca di
Papa (Roma).

Telefono +39.06.9479931 Fax +39.06.9499124

Posta Elettronica Certificata (PEC):

parconaturalecastelliromani@regione.lazio.legalmail.it

C.F. 92003020580

OGGETTO: Modulo di adesione al Disciplinare
"Vini delle Aree Protette del Mediterraneo"- Parco Regionale dei Castelli Romani

Il/La sottoscritto/a _____ CF _____

nato/a a _____ il _____ residente a _____

in via _____ n. ____ in qualità di titolare/legale rappresentante/procuratore dell'azienda

_____ avente:

- sede legale in _____ prov. _____ via _____ cap _____

- sede operativa in _____ prov. _____ via _____ cap _____

- indirizzo postale in _____ prov. _____ via _____ cap _____

tel. _____ e-mail _____ pec _____

sito internet _____ P.IVA _____ C.F. _____

CUAA _____ iscrizione Registro Imprese _____ codice

destinatario SDI _____

DICHIARA

di voler aderire al Disciplinare Locale "Vini delle aree Protette del Mediterraneo" – Parco Regionale dei Castelli Romani, elaborato nell'ambito del progetto ENI CB MED OENOMED.

A tale fine:

- dichiara di conoscere ed accettare tutti gli obblighi disposti dal suddetto Disciplinare;

- informa che appartiene alla/e seguente/i categoria/e (*barrare la/le casella/e di interesse*):

1) produttore di uva

2) produttore di uva e vinificatore

3) produttore di uva, vinificatore e imbottigliatore

Nel caso si fosse barrata l'opzione 1 indicare di seguito altra azienda firmataria che vinifica e imbottiglia le uve per proprio conto _____

Nel caso si fosse barrata l'opzione 2 indicare di seguito altra azienda dotata di unità mobile che fornirà il servizio di imbottigliamento presso la propria azienda _____

-
-
- dichiara che i vigneti, cantina e impianti di imbottigliamento utilizzati per produrre il vino a marchio sono ubicati nella zona di produzione prevista dal disciplinare locale;
 - informa di voler aderire con i seguenti vigneti, individuati da foglio e particella e collocati in zona come da allegato 1;

VIGNETO	FOGLIO	PARTICELLA	ZONA

Si allega:

- Allegato 2 - Valutazione di impatto Ex Ante
- Allegato 3 - Buone Pratiche / Audit preliminare

I documenti redatti dall'azienda sono resi sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. (Si allega fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente);

L'azienda consapevole, secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, falsità negli atti ed uso di atti falsi, dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni riportate e rese corrispondono a vero.

Allo stato attuale, e fino alla definizione di "Ente Gestore del Marchio" e di un sistema di certificazione/monitoraggio/valutazione l'azienda non ha alcun onere pecuniario e può decidere in qualsiasi momento di recedere dal suo impegno.

Luogo _____, data _____

Timbro e firma

Firma per presa visione INFORMATIVA PRIVACY - GDPR 67/2016 (regolamento generale protezione dei dati)

Luogo _____, data _____

Timbro e firma
